

Bollettino del Circolo Carlo Vanza



N. 10 - primavera 2014 - alcuni fondi del CCV

Presentazione del Circolo

Fondato a Minusio come associazione nel 1986, il Circolo Carlo Vanza ha essenzialmente un duplice scopo:

- costituire un archivio per la conservazione della memoria del pensiero e del movimento anarchico (locale e internazionale) e più in generale libertario/antiautoritario;
- promuovere appuntamenti culturali: manifestazioni, presentazione di libri, aperitivi letterari, filmati, dibattiti.



L'archivio dispone di una biblioteca di circa 5'000 libri ed opuscoli (e una numerosa raccolta di giornali e riviste) in maggioranza di lingua italiana, tedesca e francese. In particolare si vuole specializzare sul movimento anarchico in Svizzera e sulle tendenze dell'anarchismo contemporaneo, sull'antimilitarismo, sull'autogestione.

Sul sito (www.anarca-bolo.ch/vanza) si possono ricercare le opere, con la possibilità per i soci di consultarle poi a domicilio (quota annuale di fr. 40.-).

Il CCV si finanzia unicamente con le quote annuali ordinarie e straordinarie dei soci. Dal 2005 pubblica annualmente un bollettino.

La sede del Circolo è aperta il sabato pomeriggio dalle 15.00 alle 18.00 o su appuntamento (ore serali: Peter Schrembs tel. 091 743 87 52; Gianpiero Bottinelli tel. 091 966 64 56).

Questo **numero speciale** del Bollettino, edito in occasione dell'inaugurazione della nuova sede, presenta alcuni fondi del CCV, parzialmente pubblicati nei numeri precedenti.

Indice

Perché "Circolo Carlo Vanza"?	3
Spagna	5
Monte Verità	9
Sul Sessantotto	12
Educazione e anarchismo	15
Energia nucleare? No grazie! - Testi e documenti sulla "questione nucleare"	19
Antropologia e anarchismo	23
Il fondo Lafranchi al Circolo Carlo Vanza	27
Utopie - Testi sulle utopie al Circolo e altrove	30
Bakunin in Ticino: la documentazione disponibile al CCV	35
Lettere consegnate da Romano Broggin	44



Riconversione precoce – capre occupano una casa in costruzione a Kalymnos



Cavallo velato – Sessa 2013

Perché "Circolo Carlo Vanza"?

Carlo Vanza nasce a Biasca l'11.5.1901.

Ottenuto il diploma di maestro di scuola elementare, non sarà mai assunto. Infatti, iscritto giovanissimo al Partito socialista, nel 1922 abbraccia l'anarchismo e nello stesso anno accompagna clandestinamente - con Giuseppe Peretti, Giuseppe Bonaria ed altri - l'anarchico italiano Errico Malatesta da Bellinzona a St. Imier per il 50esimo anniversario dell'Internazionale antiautoritaria. *«Al mio ritorno trovai la sgradita sorpresa della vendetta consumata ai miei danni dai socialisti reggitori del mio comune, i quali, non sapendo superare il risentimento, per avere io abbandonato il loro partito, non trovarono di meglio che di negarmi la riconferma che doveva avvenire proprio in quei giorni, togliendomi per sempre la possibilità di esercitare il magistero al quale con fiducia mi ero dedicato».*

Dal 1923 collabora al "Risveglio comunista anarchico" (dal 1925 "Risveglio anarchico") di Ginevra. Negli anni Venti sarà attivo con il gruppo bellinzonese di Peretti, Antonio Gagliardi, Bonaria ed Antonietta Griffith, Franz Moser, Rosalia Griffith, Clelia Dotta, ecc. che aiuta numerosi esuli antifascisti italiani a stabilirsi in Francia o nelle Americhe, in collaborazione con Luigi Bertoni e Carlo Frigerio di Ginevra, e Ferdinando Balboni di Basilea.

È animatore dal 1928 del gruppo anarchico di Biasca sorto allo scopo di contrastare *«la incessante penetrazione fascista nella Svizzera ed in particolar modo nel nostro Ticino (...) mediante un'azione energica e dignitosa».* Su richiesta di informazioni della polizia cantonale, la gendarmeria locale risponde nel 1930: *«gestisce a Biasca l'osteria del Nord con annesso negozio di commestibili. Maestro, ma non ha mai fatto scuola. Carattere burbero e violento, fu qualche tempo aggiunto di cancelleria presso il Municipio di Biasca. Con istanza del 20.5.1929 ha chiesto l'autorizzazione per pubblicare la rivista Vogliamo».* Infatti dal 1929 al 1931 sarà redattore della rivista anarchica ticinese "Vogliamo! Rivista mensile di cultura sociale, storica e letteraria".

Proprio su questa rivista appare nel gennaio-febbraio 1931 il "Manifesto della Federazione Anarchica Ticinese" (Federazione fondata al convegno di Bellinzona del 23.11.1930 dapprima con sede a Lugano poi a Biasca). Nel 1931 conosce l'anarchico italiano Rodolfo Gunscher (poi espulso con Pacciardi dalla Svizzera nel 1933 su richiesta di Mussolini) che soggiornerà a Lugano. Il tentativo di Gunscher con altri compagni di inscenare una dimostrazione nei confronti della legazione italiana a Losanna nell'estate 1932 non va in

porto a causa di alcuni provocatori fascisti residenti in Ticino (poi espulsi), e alcune cariche dimostrative rimarranno nelle mani di Vanza, che in seguito se ne libererà.

Dall'estate 1948 Vanza con il gruppo anarchico di Biasca apre una biblioteca. È membro della Federazione anarchica italiana (FAI) e continua la sua collaborazione saltuaria a diverse testate anarchiche: "Il Risveglio anarchico" di Ginevra, "Il Libertario" di Milano, a "Umanità Nova", al "Bollettino interno della FAI", a "L'Internazionale" di Ancona (ed ad altre giornali ticinesi come a "Libera Stampa", "Il Pungolo" di Lugano, "Il Dovere" di Bellinzona). Per il Primo maggio 1950 gli viene rifiutata dalla Camera del lavoro ticinese la proposta di un suo intervento pubblico.

Partecipa al VII Congresso nazionale della FAI a Rosignano nel 1961 come delegato degli anarchici italiani in Svizzera. Nel settembre 1972 è presente al Centenario dell'Internazionale antiautoritaria a St. Imier, accompagnato da anziani compagni di Zurigo. Qui, prende contatto con le nuove generazioni, tanto che dal 1974 a volte partecipa alle riunioni della neonata Organizzazione anarchica ticinese fondata nel dicembre 1973. Muore a Biasca 31.8.1976 poco dopo un ritorno di un viaggio, proveniente da Basilea in visita al compagno F. Balboni.

Alice Vanza nata Rodoni (1905-1992) alla fine degli anni '80 consegnò al neonato Circolo una parte della biblioteca del marito (ca 320 tra libri ed opuscoli).

Per una biografia approfondita (e fonti) vedi: www.anarca-bolo.ch/cbach

Giampi



Riflessi nell'acqua - I



Riflessi nell'acqua - II

Spagna

(Bollettino del Circolo Carlo Vanza N. 2 - novembre 2006)

Quest'anno, una parte importante delle nuove acquisizioni all'archivio e alla biblioteca del Circolo è costituita da libri, opuscoli e riviste dedicati alla Spagna. Ovviamente, nell'anno del settantesimo della Rivoluzione spagnola, non è un fatto casuale. Tra i libri si possono menzionare, va da sé, "Cretas, Autogestione nella Spagna repubblicana" di Encarnita e Renato Simoni, ma anche una monografia illustrata sulla battaglia di Teruel, la "Cronaca appassionata della Columna de Hierro" di Abel Paz, "La guerra di Spagna" di Pierre Vilar, la ricca raccolta di documenti in riproduzione anastatica nel volume "Els Documents confiscats/retornats a Catalunya", le "Crónicas de la guerra de España" di Miguel Hernández (un poeta miliziano di orientamento comunista), la raccolta delle due testimonianze autobiografiche (in francese) di Albert Minnig e Edi Gmür, miliziani volontari svizzeri (il Diario di Minnig era già stato peraltro pubblicato in italiano dalle Edizioni la Baronata), l'interessante "Urbanismo y ecología en Cataluña" che si pone la questione "fue burgues el urbanismo anarquista?" nonché, di Massimo Ilari, "La giustizia di Franco". Il volume di Abel Paz "Le 30 ore di Barcellona - Immagini della rivoluzione" è corredato dalla riproduzione degli acquarelli di José Luis Rey Vila (pseudonimo SIM) pubblicati nel 1936 a Barcellona, e da una cartina di Barcellona con i principali luoghi della rivoluzione (questo bel libro è anche in vendita).

Al tema specifico della lotta delle donne anarchiche nella Rivoluzione spagnola è invece dedicato "Mujeres libres" di Martha A. Ackelsberg. Sul più recente movimento dei centri sociali e squat in Spagna abbiamo acquisito il volume "Okupación, represión y movimientos sociales" (atti di un convegno del 1998) e di Miguel Martínez López: "Okupaciones de viviendas y de centros sociales" del 2002, mentre gli atti del convegno "Colectividades y okupación rural" sono dedicati al movimento d'occupazione di aree agricole abbandonate. In questo contesto appare interessante anche la ricerca di Martínez e Masiá su un centro sociale libertario (il Germinal di Coruña) aperto dal 1902 al 1936.

Infine, due recenti pubblicazioni sono dedicate al MIL (Movimiento Ibérico de Liberación), attivo nella lotta antifranquista durante la prima metà degli anni settanta. Si tratta di "EL MIL: una historia política" di Cordovilla e di "Histoire désordonnée du MIL" di André Cortade (nome che in realtà esprime un collettivo di libertari legati alle vicende del MIL). Grazie

all'interessamento di alcuni compagni, dalle cantine del CIRA di Losanna sono state tradotte al Circolo diverse annate di Solidaridad Obrera e di CNT dal 1945 al 1950 più molti numeri sparsi in fase di sistemazione. Tra i giornali datati, vi sono anche alcuni numeri di Guerra di Classe, il giornale di Berneri in Spagna, e di Espagne Nouvelle. Interessanti sono alcuni numeri isolati di riviste dell'immediato postfranchismo, quando la CNT e le organizzazioni libertarie sono letteralmente rifiorite in tutto il Paese. Oltre a riviste del movimento, si tratta di vari bollettini dei sindacati di categoria della CNT.

Molto belle anche alcune riproduzioni di manifesti della CNT d'epoca portati al Circolo da un compagno dalla Spagna.

Scostandoci dalla Spagna, ma sempre in tema di giornali, provengono dal CIRA una ricca collezione di vecchi numeri de "Il Risveglio" dal 1917-21, dal 1930 al 1940 e successivi al 1947 (che integra quanto già lasciato al Circolo da Romano Broggin), diverse annate dei Cahiers de l'humanisme libertaire, la rivista diretta da Gaston Leval, del giornale messicano Tierra y Libertad, di Umanità Nova (dal 1947 al 1955 e numeri sparsi), delle pubblicazioni cubane Ahora! e Guangara Libertaria e altro ancora da sistemare. Tra le particolarità, la rivista El Sol, pubblicata dal 1954 a Alajuela, Costa Rica. Si tratta di una rivista medica della Asociación Medica Alajuese, che presenta la singolarità di dedicare uno spazio davvero ampio, accanto a articoli sull'appendicite e il raffreddore, a contributi libertari (Relgis, Hem Day, Han Ryner; contributi su Tolstoj, L. Michel, U. Fedeli, R. Rocker; titoli come "Todos los estados son totalitarios" "El anarquismo" "Hay que combatir el clericalismo" "La CNT", "Anarquismo y Libertad"). Questa stranezza dipende probabilmente dal fatto che il giornale era diretto da un militante della Rivoluzione spagnola, José Néstor Mourelo. Ma le notizie al riguardo sono scarse.

Aggiornamento Spagna 2014

La letteratura sulla Spagna disponibile al Circolo è davvero copiosa e in costante crescita, talché per un'informazione dettagliata sulle disponibilità conviene accedere al sito (www.anarca-bolo.ch/vanza) ed effettuare una ricerca in argomento con lemma Spagna. Mi limito pertanto a segnalare le nuove acquisizioni catalogate nel frattempo, tanto più che due titoli sono di pubblicazione "nostrana". Tra questi, ultimo in ordine di tempo è "Miliziano e operaio agricolo in una collettività in Spagna" di Nils Lätt (a cura di Renato Simoni), La

Baronata Lugano 2012. *«L'esperienza di Nils Lätt nella Spagna del 1937 si articolò in tre momenti, altrettanto importanti; la partecipazione alla guerra nella più nota colonna libertaria sul fronte di Aragona, il ricovero in ospedale, che gli permise di vivere da vicino i tragici eventi del maggio 1937 in Catalogna e, ciò che risulta abbastanza eccezionale nell'esperienza dei combattenti, il soggiorno prolungato in una collettività agricola. Il marinaio anarchico Lätt, con questa attenta testimonianza scritta ancora a caldo, ci offre una lettura appassionata e appassionante degli eventi, di una straordinaria ricchezza di dati, che trovano ampio riscontro nella storiografia più aggiornata.»* Rientra sempre nella categorie delle esperienze vissute anche il precedente "Amori e Rivoluzione. Ricordi di un miliziano in Spagna (1936-1939)" di Antoine Gimenez con una introduzione di Gianpiero Bottinelli, La Baronata Lugano 2007. La testimonianza di Antoine Gimenez, miliziano/guerrigliero dall'agosto 1936 del Gruppo Internazionale della Colonna Durruti, non affronta solo tematiche sulla guerra e la rivoluzione, ma anche gli affetti, gli amori, l'erotismo dei miliziani e delle miliziane. L'autore, nato come Bruno Salvadori nel 1910 a Chianni (Pisa), diventa Antoine Gimenez dall'estate '36, riuscendo a mantenere la "falsa" identità fino alla sua morte (Marsiglia 1982). Al Circolo è altresì disponibile l'edizione originale francese dell'opera. Oltre a questi volumi (e volumetti), nella sua parte generale la sezione "Spagna" si è arricchita in particolare dell'agile "Anarchia e potere nella guerra civile spagnola (1936-1939)", Elèuthera Milano 2009 di Claudio Venza, docente di storia della Spagna contemporanea presso l'Università di Trieste. Di (relativamente) recente pubblicazione è anche "Spagna 1936, Appunti sulla rivoluzione sociale", Prospettiva, Roma 2009. Per quanto concerne gli aspetti più particolari e le monografie, segnalo: Bernard Thomas, "Lucio Urtubia, L'anarchico irriducibile". Ed. Bepress Lecce 2012. Lucio Urtubia, considerato un Robin Hood moderno, contrabbandiere, disertore, militante anarchico, rapinatore e falsario riuscì a mettere in scacco la banca più potente del pianeta: la First National CityBank. Nella sua vita di muratore conobbe il Che, Breton e Camus. Al contributo delle donne alla rivoluzione è dedicato il "Femmes d'Espagne en lutte" di Sara Berenguer, ACL Lione 2011. Un altro, nuovo titolo tratta l'argomento "MIL" (Movimiento Iberico de Liberación) attivo all'inizio degli anni Settanta: Jean Claude Duhourcq; Antoine Madrigal, Mouvement Ibérique de Libération. Mémoires de rebelles. Cras Toulouse 2007. Momenti precedenti di opposizione antifranchista sono documentati in AAVV, "il Maquis in Catalogna", Circolo Culturale Anarchico G. Fiaschi, Carrara 2011. L'(attuale) carcerazione speciale in Spagna (moduli FIES) è denunciata per esempio in

“F.I.E.S. in lotta”, s.i. (Op1668). Monografici sono ancora “Il colonnello anarchico. Emilio Canzi e la guerra civile spagnola”, Scritture, Piacenza 2005 e Jean Sans Sicart, “Commissaire de choc. L’engagement d’un jeune militant anarchiste dans la guerre civile espagnole.” ACL, Lione 2007. Fondamentali, ovviamente, tutte le opere di Abel Paz (Diego Camacho) acquisite oltre a quelle già disponibili, vale a dire in particolare due autobiografie in tedesco: “Feigenkakteen und Skorpione. Eine Biographie “(1921-1936), AV, Lich 2007 [disponibile anche in Spagnolo: Chumberas y alacranes, come pure i successivi “Entre la niebla” e “Al pie del muro”] e “Anarchist mit Don Quichottes Idealen” (1936-1939), AV, Lich, 2008, “Durruti in the spanish revolution”, AK, Oakland/Edinburgh, 2007 e “Durruti e la rivoluzione spagnola”, BFS,ZIC,La Fiaccola, Pisa, Milano, Ragusa 2010 (disponibile al Circolo anche in vendita). Infine, aggiungiamo ancora Agustin Guillamon, “i Comitati di difesa della CNT a Barcellona, 1933-1938”, All’insegna del gatto rosso, Milano 2013, Juan Gomez Casas, “Historia del anarcosindacalismo español. Epilogo hasta nuestros dias”. La Malatesta Editorial, Madrid 2006 e Thalmann, Pavel & Clara, “Combats pour la libert e”, Spartacus, Paris 1983. Quest’ultima testimonianza   stata recentemente acclarata dai documenti analizzati in Boris Volodarsky “El caso Orlov”, Editorial Critica, Barcelona 2013, non ancora disponibile al Circolo.

Peter



Sguardo dall’altra parte



Sguardo ingrandito – frutto al Parco Saroli

Monte Verità

(Bollettino del Circolo Carlo Vanza N. 3 - novembre 2007)

Nella consapevolezza dell'importanza per il movimento anarchico dell'esperienza del Monte Verità di Ascona abbiamo riunito al Circolo anche una piccola documentazione relativa a questa realtà. Ricordiamone brevemente le principali tappe storiche concernenti in particolare l'anarchismo.

Nel 1900, viene fondata la prima cooperativa comunista dalla femminista Ida Hofmann, Henri Oedenkoven e i fratelli Gräser. Nel 1904 si stabilisce ad Ascona il medico anarchico Raphael Friedeberg. Nel suo seguito, giungono sulle sponde del Verbano Kropotkin, Ernst Frick, Fritz Brupbacher, Max Nettlau e soprattutto Erich Mühsam, che vorrebbe realizzare ad Ascona una "repubblica per i senzapatria, i perseguitati e il sottoproletariato". Tra il 1906 e il 1911 lo psicanalista Otto Gross progetta ad Ascona una "Scuola per la liberazione dell'umanità" e l'instaurazione del comunismo matriarcale.

Dal 1918 giungono sul Monte Verità i dadaisti e, nel 1919, l'anarchica Margarethe Faas-Hardegger, che fonderà poi a Minusio una comunità socialista libertaria sulle basi del programma comunitario di Gustav Landauer. Nel 1924, Fritz Jordi crea la comunità agraria Fontana Martina, che durerà fino al 1938. Nei decenni seguenti, Ascona assurgerà a fama internazionale soprattutto come centro artistico, mentre le esperienze sociali saranno dimenticate finché non verranno recuperate nel 1978 con la grande esposizione "Monte Verità" allestita da Harald Szeemann.

La documentazione presente al Circolo comprende innanzi tutto il catalogo della già menzionata esposizione di Szeemann (AAVV, *Monte Verità, Le mammelle della verità, Electa*, Milano 1978), in cui figura tra l'altro il contributo di Romano Broggin "Anarchia e libertarismo nel Locarnese dal 1870". Fondamentale come testimonianza diretta è poi l'opuscolo di Erich Mühsam, *Ascona, Monte Verità e Schegge*, L'Affranchi Salorino 1989. Purtroppo solo in tedesco è disponibile il volume *Ascona Monte Verità* di Robert Landmann, sia nella versione originale (Edizioni Schultz Berlino 1931) sia nella riedizione Ullstein (Francoforte/Berlino 1988), arricchita di numerose foto.

Alcuni aspetti specifici dell'esperienza di Ascona sono descritti nel volume *Senso della vita e bagni di sole*, a cura di Andreas Schwab e Claudia Lafranchi, pubblicato a cura della Fondazione Monte Verità nel 2001. Tra i contributi più interessanti per la storiografia

anarchica si può annoverare “Conversazioni con gli anarchici: Max Weber ad Ascona (Sam Whimster) e quelli dedicati a Otto Gross, Margarethe Hardegger e Gusto Gräser.

Nel volumetto *Antologia di Cronaca del Monte Verità* a cura di Giò Rezzonico si trovano in particolare alcune corrispondenze sul Monte apparse sul *Corriere della Sera* (1903) e su *Gazzetta Ticinese* (1904) (Locarno, s.d.).

Interessante come documento d’epoca è la ristampa completa della rivista della comunità Fontana Martina di Ronco (Anabas, Giessen e Edizioni San Pietro, Ascona 1981).

Ancora in tedesco è la storia romanzata ma basata su testimonianze dirette scritta da Curt Riess, *Ascona*, Europa Verlag Zurigo 1964.

Per il loro legame con il Monte Verità vanno altresì menzionate le due biografie sulla Faas-Hardegger di recente pubblicazione e anch’esse disponibili al Circolo. Di una certa importanza per capire l’estensione del fenomeno delle comunità comuniste-anarchiche fondate nel locarnese tra il 1900 e il 1940 è la mappetta documentaria del *Gruppo di lavoro Anarchia del Convegno per il Centenario del Monte Verità* con numerosi appunti sul tema. Infine sono disponibili due articoli e una cronologia di Harald Szeemann sul Monte e qualche materiale spicciolo (Scatola: Monte Verità).

Vorrei aggiungere che questo “fondo” ha un urgente bisogno di essere aggiornato in quanto nel frattempo sono state pubblicate nuove ricerche che permetterebbero a un visitatore del Circolo di avere un quadro abbastanza ampio su quest’esperienza.

Peter

Aggiornamento Monte Verità 2014

Tuttora in attesa di sistemazione, il “fondo” Monte Verità si è arricchito del volumetto di Eberhard Mros, “Phänomen Monte Verità” (Band 5, Teil 2), autoproduzione Ascona 2008. Attualmente il Circolo ha contattato l’autore, residente ad Ascona, per integrare la collezione con i volumetti mancanti. Altra nuova entrata è di Hetty Rogantini de Beauclair, “Dal Monte Verità di Ascona... a Berzona in Onsernone”, Serodine 2004. Hetty Rogantini è figlia di uno degli attori della colonia dei monteверитiani, cioè del pittore olandese Alessandro Guglielmo de Beauclair, il primo segretario di Henri Oedenkoven, che fu una delle anime della colonia asconese del primo novecento.

Un po' a margine, ma con imprevisti risvolti anarco-individualisti, l'esperienza dell'Elisarion di Minusio è affrontata dal punto di vista artistico da Fabio Ricci in "Ritter, Tod & Eros. Die Kunst Elisar von Kupffers (1872-1942), Böhlau, Köln, Weimar, Wien 2007.

Nel 2013 le Edizioni Casagrande Bellinzona hanno pubblicato "Monte Verità, Ascona e il genio del luogo", un bel saggio universitario di Kay Noschis.



Ombra corsa



Ombra a Patmos

Sul Sessantotto

(Bollettino del Circolo Carlo Vanza N. 4 - novembre 2008)

I 40 anni del '68 sono stati, per il Circolo, non solo l'occasione per l'organizzazione di un entusiasmante ciclo di manifestazioni di rivisitazione e riflessione (vedi la rassegna delle attività in questo Bollettino) ma anche di un primo inventario della documentazione disponibile nella nostra biblioteca.

Sommariamente, si tratta di a) testi e documenti dell'epoca; b) i "classici" c) studi o documentazioni e d) testi, studi e documenti riguardanti il '68 e dintorni in Svizzera e in Ticino.

Per un primo orientamento bibliografico può essere utile consultare il catalogo "1968-1969: formidabili quegli anni" dello Studio bibliografico Aurora (novembre 1999). Vale la pena inoltre di segnalare che nell'ambito della rassegna "Eppure il vento soffia ancora" organizzata quest'anno dalla Biblioteca cantonale di Bellinzona sono stati messi a disposizione online una bibliografia ragionata del fenomeno '68 (www.sbt.ti.ch/bcb/home/link/bibliografie/68.pdf) e un dossier documentario su "Il '68 in Ticino" www.sbt.ti.ch/bcb/home/drt/dossier/68).

Per quanto riguarda i **testi per così dire d'epoca** (ma generalmente si tratta di ristampe o raccolte successive, non di originali) disponiamo dei titoli seguenti.

a1, Francia: Mouvement du 22 mars: *Mai 68 Tracts et Textes* (Acratie 1998); Movimento del ventidue marzo: *Ce n'est qu'un début continuons le combat* (Samonà Savelli 1969); Liaison des étudiants anarchistes: *Anarchistes en 1968 à Nanterre* (Acratie 1998); Centro di informazioni universitarie: *Documenti della rivolta studentesca francese* (Laterza 1969); Claassen/Peters: *Rebellion in Frankreich* (dtv 1968); Sauvageot, Geismar, Cohn-Bendit: *Aufstand in Paris* (Rowohlt 1968); Patrick Rambaud: *Les aventures de mai* (Grasset 1998).

a2, Italia: la biblioteca possiede in particolare le collezioni (incomplete) di quegli anni di "Umanità Nova", "Volontà", l'"Internazionale" nonché i "Quaderni rossi", una rivista che venne pubblicata nei primi anni sessanta ed ebbe una notevole influenza sullo sviluppo di una nuova critica anticapitalista in Italia. Di più ampio respiro e particolare interesse per le testimonianze di militanti d'allora (e di oggi) è il recentissimo *Alla prova del sessantotto: l'anarchismo internazionale al Congresso di Carrara* (Zero in condotta 2008, con CD audio).

Inoltre la biblioteca possiede un'ampia documentazione (libri, giornali e riviste) sul dramma della Banca dell'Agricoltura che così fortemente ha segnato non solo il nostro movimento ma tutta la contestazione in Italia dopo il 1969.

a3, altri Paesi: Franz Goëss, Manfred R. Beer: *Prager Anschläge* (Ullstein 1968) [Cecoslovacchia]; Karl Heinz Roth: *L'altro movimento operaio* (Feltrinelli 1976); Bergmann, Dutschke, Lefèvre, Rabehl: *Rebellion der Studenten* (Rowohlt 1968) [Germania]; J. Newfield, *Il New Left* (Vallecchi 1968); The Skolnick report: *The politics of protest* (Ballantine 1969); USA '70 (Edizioni politiche 1971); Forman: *Imperialismo e Pantere nere* (Samonà Savelli 1969) [Stati Uniti]. La biblioteca dispone inoltre di numerosi volumi di e sui protagonisti della protesta negli Stati Uniti: Malcolm X, George Jackson, Angela Davis, Weathermen, Martin Luther King.

b) I **"classici"**: piccola scelta di testi che hanno "ispirato" il '68 e gli anni immediatamente successivi e che sono disponibili al Circolo

M. Bakunin: *Stato e anarchia* (Feltrinelli, 1968); J.P. Sartre: *Mai '68 und die Folgen* (Rowohlt 1974) e *Il mio testamento politico* (Anarchismo 1978); Cohn-Bendit: *Le gauchisme remède à la maladie sénile du communisme* (Seuil 1968); Guy Debord: *Die Gesellschaft des Spektakels* (Gegengesellschaft 1974); Erich Fromm: *L'umanesimo socialista* (Rizzoli 1989); Bertrand Russel: *Elogio dell'ozio* (TEA 2001); N. Chomsky: *Cinque anni di galera* (De Donato 1968); H. Marcuse, *Eros e civiltà* (Einaudi 1968); H. Marcuse: *L'uomo a una dimensione* (Einaudi 1968); Gavi, Sartre, Victor: *Ribellarsi è giusto* (Einaudi 1975), AAVV: *Antipsichiatria* (Rowohlt 1978); W. Reich: *Ascolta, piccolo uomo* (Sugar 1973); K. Marx-F. Engels, *Manifesto del partito comunista* (Editori Riuniti 1986); Mao Tsetung: *Worte [Libretto rosso]* (Peking 1972); P.-J. Proudhon: *Che cos'è la proprietà* (Laterza 1967); Fernanda Pivano: *Poesia degli ultimi americani* (Feltrinelli 1973), Che Guevara: *Diario del Che in Bolivia* (Feltrinelli 1968); J. Mitchell: *La condizione della donna* (Einaudi 1972); Kerouac: *Sulla strada* (Mondadori 1978); Martin Luther King: *La forza di amare* (SEI 1968); A. S. Neill: *Questa terribile scuola* (La nuova Italia 1976); Ivan Illich: *La convivialité* (Seuil 1973); Lenin: *Stato e rivoluzione* (Editori Riuniti 1970); Albert Camus, *L'étranger* (Gallimard 1957).

c) **Studi e documentazioni:** utili, anche se superficiali, i due volumi l'Espresso: *Il '68* (Espresso 2008); assai più articolato: *Das Leben ändern, die Welt verändern. 1968:*

Dokumente und Berichte (Nautilus 1998); bello e abbastanza approfondito per l'Italia: Nanni Balestrini, Primo Moroni: *L'Orda d'oro* (SugarCo 1988); poi: Mario Capanna: *Lettera a mio figlio sul sessantotto* (Rizzoli 1998); Diego Giachetti: *Un sessantotto e tre conflitti* (BFS 2008); AAVV: *La rivolta situazionista* (TraccEdizioni 1992); Fernanda Pivano: *Beat hippie yippie* (Bompiani 1977); Paul Berman: *Sessantotto* (Einaudi 2006); ancora Capanna: *Il Sessantotto al futuro* (Garzanti 2008, un po' autoreferenziale).

d) Per quanto riguarda la **Svizzera**, la biblioteca dispone in particolare di: Duvanel, Levy: *Politique en rase-mottes* (Réalités sociales 1984); AAVV: *Lotte operaie in Svizzera 1945-1973* (Nuovi editori 1975); Müller, Lotmar: *Der Bunker von Zürich* (Walter 1972) e il nuovo AAVV, *Zürich 68* (hier + jetzt 2008).

Per il **Ticino**, è utile partire da P. Macaluso, *Storia del Partito Socialista Autonomo* (Dadò 1997) e, per gli anni immediatamente successivi, da F. Veri: *Realtà e percezione dei movimenti extraparlamentari d'estrema sinistra nella società politica ticinese degli anni '70* (2004). Al Circolo è depositata una scatola d'archivio contenente ritagli di giornali, una cronaca degli avvenimenti e alcuni documenti fotocopiati sull'occupazione dell'Aula 20 della Magistrale, la contestazione del Festival del film (ottobre 1968), alcuni documenti del 1968 del Movimento Giovanile Progressista, alcuni ritagli di giornale successivi (testimonianze dei "reduci del '68 ticinese"), uno studio di Zysset e Manglaviti "Il sessantotto", alcuni ritagli riguardanti la repressione dei docenti Dellagana, Gianola, Ticozzi.

Inoltre, è disponibile la collezione di fascicoli "La scuola non autoritaria" del CSR (1972) e la serie di fascicoli "L'altra scuola" sempre del 1972 nonché l'ultimo numero della mitica rivista "Paria".

Peter



Gesto angelico fiorentino



La finestra nel cuore (Parigi 2011)

Educazione e anarchismo

(Bollettino del Circolo Carlo Vanza N. 5 - novembre 2009)

Cent'anni fa, il pedagogista spagnolo Francisco Ferrer scriveva: «La scuola imprigiona i bambini fisicamente, intellettualmente e moralmente, per dirigere lo sviluppo delle loro facoltà nel senso voluto dal potere (...). L'educazione significa oggi domare, addestrare e addomesticare (...). Si ha una sola idea molto precisa e una sola volontà: far sì che i bambini siano abituati ad obbedire, a credere e a pensare secondo i dogmi sociali che ci reggono (...). Non si bada ad assecondare lo sviluppo spontaneo delle facoltà del bambino, di lasciargli liberamente soddisfare i suoi bisogni fisici, intellettuali e morali; si tratta solo di imporgli per sempre di pensare in modo da conservare le istituzioni attuali (...). È perciò inutile sperare qualcosa dalla scuola com'è organizzata oggi» (F. Ferrer, *La Scuola Moderna*, Lugano, la Baronata, 1980, pp. 98-99).

Il centenario della fucilazione di questo anarchico promotore del movimento delle scuole laiche in Spagna (ottobre 1909) è stato l'occasione per una riflessione sul suo pensiero e la sua opera che si è tradotta ad esempio nella pubblicazione di un numero del periodico *Voce libertaria* dedicato in particolare a questo "martire dell'emancipazione umana" (N. 10, disponibile al Circolo al prezzo di 3 fr.). In questo numero si trova in particolare una breve ricostruzione della storia della Scuola Ferrer di Losanna (1910-1919) curata da Gianpiero e corredata da una fotografia della lapide collocata nella *Piazza Francisco Ferrer* a Novaggio (Canton Ticino) il cui testo recita: «A Francisco Ferrer di cui il corpo disfecero i preti ma il pensiero con caduco vive e a dolci frutti appresta la scuola del popolo». Al tema è consacrato anche un supplemento a *Umanità Nova* (4 ottobre 2009) dal titolo "Barcellona 1909: fucilate il maestro Ferrer!", disponibile anch'esso al Circolo. Inoltre, sono ancora in vendita alcune copie del volume "Francisco Ferrer Guardia, La scuola moderna e Lo sciopero generale", citato prima, un'opera fondamentale per conoscere Ferrer e che contiene tra l'altro un'introduzione di Mario Lodi, un saggio di Jean Wintsch sulla Scuola Ferrer di Losanna e un'appendice bibliografica sull'educazione libertaria. Nella biblioteca del Circolo è inoltre disponibile il volume "Boletín de la Escuela Moderna" (Vulcano, 1980) con la traduzione italiana di 28 numeri del Bollettino pubblicato da Ferrer.

Sul tema sono interessanti anche il volume “Gli anarchici di Clivio e la scuola moderna razionalista” a cura di Amerigo Sassi (Macchione, 1998), che ripercorre le vicende della prima e unica Scuola Moderna Razionalista d’Italia e “Una scuola proletaria” di Tomaso Concordia (Il ponente d’Italia, 1958). Una curiosità in quest’ultimo testo è la citazione di un motto di Heiner Koechlin, un intellettuale libertario basilese pressoché sconosciuto all’estero. Nella sezione “a prestito riservato” il Circolo dispone del testo “Il secolo dei fanciulli” di Ellen Key (Bocca 1921), autrice invero ancora poco esplorata ma ricordata da Ferrer come “colei che auspicava un diluvio che annegasse tutti i pedagoghi”. (*La Scuola moderna*, cit. p. 91). Tra i classici, annoveriamo il testo di Max Stirner, “De l’éducation. Le faux principe de notre éducation et les lois de l’école” (Spartacus 1974), una raccolta di scritti di William Godwin sull’educazione (in “The anarchist writings”, ed. by Peter Marshall, Freedom Press 1986), gli “Ecrits pédagogiques” di Sébastien Faure (Le Monde Libertarie 1992) nonché, per quanto riguarda i classici non anarchici, di due differenti edizioni dell’*Emilio* di Rousseau.

Per un approfondimento sulla teoria e prassi dell’educazione libertaria disponiamo oggi fortunatamente dei due fondamentali testi di Francesco Codello: “La buona educazione. Esperienze libertarie e teorie anarchiche in Europa da Godwin a Neill” (FrancoAngeli 2005) e del più agile “Vaso, creta o fiore? Né riempire, né plasmare ma educare” (La Baronata, 2005). Tutti e due disponibili solo in consultazione. Sempre di Codello menzioniamo ancora il suo “Educazione e anarchismo. L’idea educativa nel movimento anarchico italiano (1900-1926)” (Corso 1995).

Altri autori che ci offrono una rassegna agile della teoria e della pratica pedagogica antiautoritaria sono J. Spring, del quale disponiamo del testo “L’educazione libertaria” (Antistato 1981), Michael P. Smith “Educare per la libertà” (Elèuthera, 1990) mentre il testo di J.R. Schmid, “Compagno maestro. Esperienze di pedagogia libertaria” (Guaraldi 1972) è di carattere analitico di un’esperienza.

Di fondamentale importanza per una riflessione più recente sul tema sono i testi di Paul Goodman, come “La gioventù assurda” (Einaudi 1977) e “Compulsory miseducation” (Penguin 1972). Per quanto concerne l’Italia, oltre al classico Scuola di Barbiana, “Lettera a una professoressa” (Fiorentina 1976), disponiamo del conciso ma pregnante “Per una gioventù senza cuore” di Marcello Bernardi (Stamperia della Frontiera, 1984) nonché, sempre di Bernardi, de “Il problema inventato. Orientamenti di educazione sessuale dall’età prescolare all’adolescenza” (Emme edizioni, 1974).

Un posto d'onore in biblioteca meritano i vari libri di e su Alexander Neill e la scuola di Summerhill: in italiano di Neill "Questa terribile scuola" (La nuova Italia, 1976), "I ragazzi felici di Summerhill" (Red, 1990) e l'"Autobiografia" (Mondadori 1974). Un altro autore importante in questo contesto è Ivan Illich, del quale disponiamo tra l'altro di "Rovesciare le istituzioni" [con una introduzione di Erich Fromm] (Armando 1973) e del classico "Entschulung der Gesellschaft" (Rowohlt 1973). Tra le particolarità presenti in biblioteca meritano di essere citati i testi di Bruno Bettelheim, "I figli del sogno. È possibile fare a meno dei genitori nella educazione dei bambini? L'esperienza dei kibbuz israeliani" (Mondadori 1969), il dibattito proposto in "Diario di un educastratore" di Jules Celma (Guaraldi 1972) [Fra l'ottobre 1968 e il giugno 1969 un maestro alle prime armi concede piena libertà ai suoi scolari. Che uso ne fanno?], il bel volume "Una scuola una città" sull'esperienza del Centro educativo italo-svizzero di Rimini oppure il classico "Antiautoritarismo e psicoanalisi nella scuola" di Siegfried Bernfeld, oltreché numerosi testi di Alfred Adler.

La disponibilità in biblioteca di vari titoli di Wilhelm Reich ha tra l'altro suscitato la curiosità del settimanale *Il caffè* che nel suo numero del 4.10.2009 scrive a firma di Corrado Galimberti: «In Ticino è il circolo anarchico Carlo Vanza di Locarno ad avere a cuore la diffusione delle sue opere da "Il coito e i sessi" fino a "Superimposizione cosmica" passando per "Il tic come equivalente della masturbazione"». Inutile dire che la disponibilità dei testi di Reich (tra parentesi, quelli citati non li disponiamo...) in una biblioteca non significa «averne a cuore la diffusione» (tanto più che non si tratta di libri in vendita) bensì della prestazione di un servizio a fini di documentazione e ricerca concernente un pensatore assai importante per il discorso sulla liberazione sessuale nel '68 e dintorni.

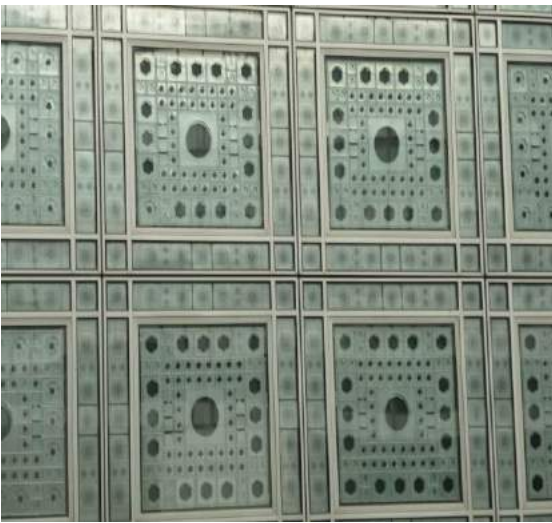
E a proposito di '68 e dintorni è interessantissima la collezione di fascicoli del CSR su "La scuola non autoritaria". Il Centro studi e ricerche di Paradiso aveva proposto questo «corso di informazione e documentazione per genitori, docenti e studenti» nel 1972. Al Circolo sono disponibili 7 fascicoli. Un'altra pubblicazione ticinese di quegli anni è *L'altra scuola*, un bollettino edito dal Centro ticinese di documentazione e di coordinamento sulla scuola (N. 1, ottobre 1972 – n. 16-17, 1974; manca il n. 2). Infine, due scatole raccolgono materiale sparso sul tema come alcuni numeri della rivista *L'erba voglio*, un documento della *Coordination anarchiste de la région genevoise* sull'educazione libertaria, un articolo sull'insegnante ticinese Maria Boschetti-Alberti che «profondamente insoddisfatta della sua

scuola, si propone di cancellare la noia dai volti dei suoi allievi» oppure documenti sul *Lycée Autogéré* de Paris, sull'*asilo libertario Inti* a Lugano o sulla *Autonome Schule Zürich*. Tutti i titoli citati (salvo altra indicazione) possono essere presi in prestito al Circolo.

Aggiornamento “Educazione e anarchismo” 2014

Senza voler completare i libri sopraggiunti al Circolo dal 2009 ad oggi, ci permettiamo di segnalare una novità del 2014 edita dalle Edizioni la Baronata, *Il maestro non ama i bambini*, di Henri Roorda, con un'introduzione di Francesco Codello.

Peter



Gelosie arabesche a Parigi



Lische a Siena

Energia nucleare? No grazie! - Testi e documenti sulla “questione nucleare”

(Bollettino del Circolo Carlo Vanza N. 6 - novembre 2010)

Pur essendo in Svizzera in funzione cinque centrali nucleari (Beznau I e II, Mühleberg, Gösgen e Leibstadt), questo tipo di produzione energetica è tutt'altro che incontestato nel nostro Paese, tant'è vero che in seguito alla massiccia opposizione popolare le due centrali di Kaiseraugst e Graben non furono mai costruite sebbene fossero già in parte rilasciate le necessarie autorizzazioni. Inoltre, nel 1990 il popolo ha accettato una moratoria di dieci anni sulla costruzione di nuove centrali nucleari.

Oggi l'industria atomica e il governo tornano però alla carica con un rilancio del nucleare in previsione della cosiddetta “penuria energetica” entro il 2020. Il 9 giugno 2008, la Kernkraftwerk Niederramt AG, una società di progetto della Atel Holding AG (Atel), ha presentato all'Ufficio federale dell'energia una domanda di autorizzazione di massima per una centrale nucleare con una potenza di 1600 MW. La nuova centrale nucleare dovrebbe sorgere a Niederramt, nel Cantone Soletta, presso la centrale nucleare di Gösgen. Il 4 dicembre 2008, la Axpo Holding AG e la BKW FMB Energie AG, hanno presentato all'Ufficio federale dell'energia una domanda di autorizzazione di massima per la sostituzione delle centrali nucleari di Beznau I e II e di Mühleberg. La costruzione delle nuove centrali nucleari, ciascuna con una potenza massima di 1600 MW, è prevista negli attuali siti di Beznau (Cantone Argovia) e Mühleberg (Cantone Berna). La decisione al riguardo sarà presumibilmente presa all'inizio del 2012. L'autorizzazione del Consiglio federale deve in seguito essere approvata dall'Assemblea federale (durata dell'iter: ca. 1 anno). Contro l'autorizzazione approvata dal Parlamento può essere lanciato un referendum. La relativa votazione popolare potrebbe quindi avere luogo presumibilmente nel 2013.

Di fronte a questo ringalluzzimento degli “atomici”, il lunedì di Pentecoste 2010, 5000 persone hanno manifestato a Gösgen contro la costruzione di nuove centrali nucleari, ponendo le basi per la rinascita di un forte movimento antinucleare anche in Svizzera. Grazie soprattutto a un lascito di Giorgio Bellini, il Circolo dispone di diverso materiale di consultazione di questo tema, risalente in gran parte agli anni settanta e ottanta quando più forte era la contestazione antinucleare in Svizzera. In considerazione della complessità e

della relativa novità del tema, in quegli anni circolavano numerosi testi d'approfondimento che pur apparendo datati restano validi per la sostanza. Unico problema: molti sono in tedesco, tra cui anche i seminariali testi di Robert Jungk, *Die Zukunft hat schon begonnen* [Il futuro è già cominciato], Rowohlt 1965 e *Der Atomstaat* [Lo Stato atomico], Rowohlt 1979 (questi testi provengono tra l'altro dal piccolo Fondo Davidsohn, un anziano comunista del locarnese deceduto anni fa, il cui materiale venne recuperato da Ferruccio d'Ambrogio). In Svizzera ebbero allora una certa risonanza la documentata ricerca di Ralph Graeub, *Die sanften Mörder. Atomkraftwerke demaskiert*, Müller, 1972, il saggio *Sonnenkraft statt Atomenergie* di Gerhart Bruckmann, Goldmann 1980 (anche questo del Fondo Davidsohn), Ökologiegruppe Hamburg, *Kleines Handbuch für Atomkraftwerksgegner. Ein Leitfaden für den Widerstand* [Ossia: manuale di resistenza antinucleare], Trikont 1977, Peter Graf, *Atomfront*, Z-Verlag 1977 nonché le documentazioni della Fondazione svizzera dell'energia tra cui *Energie für oder gegen den Menschen* (1983/84) in cui sorprendentemente già si affronta la questione delle emissioni di CO₂ come giustificazione a favore dell'energia nucleare. Interessante è anche il documento *Urananreicherung* (AAVV) del 1975. Il dibattito sul deposito delle scorie è tuttora di scottante attualità anche in Svizzera; su questo tema sono disponibili il Rapporto SES "Wege aus der Entsorgungsfalle", 1981, Marcel Burri, NAGRA, *Bohren für die Endlagerlösung*, Rotpunktverlag 1985, e ancora SES, *Geologische Aspekte der Endlagerung radioaktiver Abfälle in der Schweiz* del 1979 per quanto concerne la Svizzera, il dossier "ahaus, das Buch zum Castor" (AAVV, 1999) per la Germania e il dossier *Le temps des déchets* dell'Association contre le nucléaire et son monde (1991) per la Francia.

La prossimità della Svizzera alla centrale di Creys-Malville alimentò l'interesse anche nel nostro Paese per il plutonio, da qui la pubblicazione del *Livre jaune sur la société du plutonium* da parte dell'Association pour l'Appel de Genève, La Baconniere 1981; sul tema vedi anche AAVV, *Die Gefahren der Plutoniumwirtschaft*, Fischer 1979. Al Circolo è disponibile altresì il testo di rivendicazione del famoso attacco con razzi contro la centrale in costruzione del 1982.

Mentre la storia della resistenza alla costruzione delle centrali di Kaiseraugst e Leibstadt è documentata in due volumi (Michael Schroeren, *Z. B. Kaiseraugst*, Friedensrat 1977 e ZAK, *Atombetrug*, 1978), la catastrofe di Cernobyl è oggetto del libro di Jurij Stscherbak, *Protokolle einer Katastrophe*, Athenäum 1988. Restando all'estero, il Circolo dispone per

quanto concerne la Francia, di CFDT de l'Énergie atomique, *Le dossier électronucléaire*, Seuil 1980 (uscito dopo l'incidente nella centrale di Harrisburg) nonché, per l'Italia, di AAVV, *I nucleodollari*, cp editrice, 1977, Vroutsch, *La radioattività e i suoi nemici*, Anarchismo 1979, Raffaele La Capria, *Una visita alla centrale nucleare*, Obliquo 1978, il classico *Contro il nucleare* di Virginio Bettini, Feltrinelli 1977 e AAVV, *La scienza operaia contro lo stato nucleare*, Filorosso 1979.

Alcuni testi al riguardo sono di provenienza ticinese, in particolare *Il pericolo nucleare* del Movimento antiatomico ticinese (MAAT 1988), sempre dello stesso MAAT l'opuscolo *Energia nucleare? No grazie* del 1978 nonché l'opuscolo *Contro le centrali nucleari* del Comitato ticinese contro le centrali nucleari e la repressione (1978). Riguardo al movimento antinucleare in Ticino il Circolo dispone inoltre di un classatore contenente alcuni volantini, verbali, convocazioni di riunioni del MAAT e alcuni numeri del periodico del MAAT "Il Lucchetto" nonché qualche volantino di movimenti analoghi della Svizzera interna. Inoltre il Circolo conserva alcuni numeri del trimestrale del MAAT "Eco" (1983), diventato poi periodico della Consulta ecologica della Svizzera italiana. Infine è sempre consultabile l'archivio di "Azione Diretta"; questa rivista ha dedicato a suo tempo numerosi articoli alle lotte antinucleari in Svizzera.

Aggiornamento "Questione nucleare" 2014

Quando meno te l'aspetti, le cose cambiano. Ancora nel 2010 l'industria energetica aveva prospettato l'intenzione di costruire nuove centrali nucleari in Svizzera a Niederram, Beznau e Mühleberg (questi ultimi siti di centrali già esistenti). Ma l'11 marzo 2011, a seguito di un terremoto, si verifica un gravissimo incidente alla centrale nucleare di Fukushima, in Giappone. Nel corso dello stesso anno, il Consiglio federale e il Parlamento decidono l'abbandono graduale dell'energia nucleare, ponendo la prima pietra della cosiddetta strategia energetica 2050. La decisione prevede il divieto di costruzione o esercizio di nuove centrali nucleari. Gli impianti esistenti saranno disattivati alla fine del loro ciclo di vita e non saranno sostituiti. Va però detto che il principio non raccoglie unanimi consensi. Da un lato, secondo uno studio commissionato da Swissnuclear, l'agenzia della lobby atomica elvetica, pubblicato lo scorso mese di gennaio, il 64,3% della popolazione svizzera riterrebbe che le cinque centrali nucleari esistenti siano necessarie. Il 58% degli interrogati vorrebbe mantenere il mix esistente fra energia idroelettrica e atomica finché l'evoluzione dei costi e

l'impatto della transizione energetica non saranno chiari. D'altro canto, i gruppi ecologisti premono sulle autorità affinché la durata di tutte le centrali nucleari svizzere sia limitata a un massimo di 40 anni. In tal modo l'uscita dal nucleare sarebbe concretizzata nel 2024 e i vecchi reattori di Beznau (I+II) e Mühleberg sarebbero disattivati con effetto immediato. Purtroppo, il dossier antinucleare non è ancora storia.

Peter



Il tempo che fu - Tresa Plastic, 2010



Il tempo che verrà - Bissone 2013

Antropologia e anarchismo

(Bollettino del Circolo Carlo Vanza N. 7 - novembre 2011)

Tra antropologia e anarchismo sussiste un profondo legame (o “affinità elettive” come sostiene l’antropologo Brian Morris) fin dai tempi di Pietro Kropotkin ed Elia Reclus. Questi due ricercatori hanno inaugurato un filone d’indagine sulle società senza stato caratterizzato per la prima volta da un lato da un netto distacco dal mito del buon selvaggio a favore di un’analisi più strutturale e, dall’altro, dal superamento della pregiudiziale dell’inferiorità civilizzatoria. L’opera più importante di Kropotkin in quest’ambito è certamente *Il mutuo appoggio*, della quale disponiamo diverse edizioni in varie lingue al Circolo. Purtroppo non disponiamo (ancora) del difficilmente reperibile volume *Les primitifs* di Elia Reclus che però è integralmente consultabile in internet (Project Gutenberg) dedicato in ampia misura agli Inuit. Per contro, la biblioteca ospita diverso materiale concernente un antropologo contemporaneo molto meno noto: Mosè Bertoni. Giovanissimo, si interessò degli antichi abitatori del Ticino e della Rezia, lasciando agli studiosi una ricerca sulle cosiddette “case dei pagani” nella Valle di Blenio. Il testo è stato ristampato dalle Edizioni La Baronata e può essere acquistato al Circolo.

Oggetto di grande interesse sono tuttora le sue indagini sui Guaranì del Paraguay, pubblicate in proprio nel 1927 con il titolo emblematico di *La civilización Guaranìche* disponiamo però unicamente come ristampa anastatica (BINA, Asunción, 2004).

Danilo Baratti ha documentato questa esperienza nel suo *Fare libri nella selva. Mosè Bertoni e la tipografia Ex Sylvis (1918-1929)*. Su Bertoni stesso sono disponibili la monumentale opera di Danilo Baratti e Patrizia Candolfi, *L'arca di Mosè. Biografia epistolare di Mosè Bertoni (1857-1929)*; sempre di Baratti e Candolfi *Vida y obra del sabio Bertoni. Moisés Santiago Bertoni (1857 - 1929)*. Un naturalista svizo en Paraguay nonché di Luciano Bernardi, *Vies Parallèles de Mosè Bertoni et de Henri Pittier*, di Christian Giordano *Mosè Bertoni: Anarchist - Aussteiger - Anthropologe*, Schweiz. Archiv für Volkskunde Basel 1984, di Peter Schrembs *Mosè Bertoni* (La Baronata, Lugano, 1985) e alcuni altri contributi maggiormente di divulgazione o strettamente bibliografici.

Nutrivasi simpatie per l’anarchismo anche il sociologo e antropologo Célestin Bouglé (1870 - 1940), professore di sociologia alla Sorbona (1905) e direttore dell’École Normale (1935),

noto per uno studio sul sistema delle caste in India (*Essais sur le régime des castes*, 1908) che, più di ogni altro contributo, ha gettato le basi della moderna teoria sulla casta. Bouglé è anche autore di *La sociologie de Proudhon*, del 1911 (entrambi però assenti in biblioteca). Uno studio fondamentale, anch'esso mancante in biblioteca ma che è comunque facilmente reperibile è il famoso *Saggio sul Dono* di Marcel Mauss (prima edizione del 1925) per gli aspetti sociali concernenti il principio di reciprocità.

Di transenna, val la pena evidenziare che la biblioteca dispone di parecchi altri testi classici (di autori non anarchici, come Frazer, Donner, Lévi-Strauss, Malinowski) in materia, i cui titoli sono reperibili online tramite l'item di ricerca "Antropologia" nel catalogo. Con un salto nel tempo arriviamo così al 1940, ossia all'ormai classico studio di E.E. Evans-Pritchard, *I Nuer: un'Anarchia ordinata* (al Circolo nell'edizione F. Angeli Milano 1979).

Come succede nelle scienze, un ricercatore non anarchico si imbatte in evidenze sociali che parlano di anarchia vissuta. Negli stessi anni, A.R. Radcliffe-Brown, considerato il padre dell'antropologia sociale moderna, stabiliva curiosamente i fondamenti del funzionalismo strutturale in antropologia sulla base della teoria del mutuo appoggio di Kropotkin, tant'è vero che dai compagni di studio a Cambridge veniva chiamato "Anarchy Brown". Genuinamente anarchica è invece la prospettiva di Pierre Clastres, che con il suo *La società contro lo stato* (Feltrinelli Milano 1980) ha dato nuova linfa alla ricerca sull'origine del potere mettendo in luce l'esistenza di meccanismi sociali atti a contrastare l'insorgere di rapporti verticali.

A proposito di Clastres è sempre utile il volume speciale della rivista *Volontà, L'anarchico e il selvaggio*, 1986/1; vedi anche, tra i critici, J.-W. Lapierre, *Vivre sans Etat?* Seuil 1977.

Anarchico è anche l'antropologo Harold Barclay, il cui interessante testo *People without Government; An Anthropology of Anarchy* è purtroppo disponibile al Circolo solo in tedesco (*Völker ohne Regierung*, Berlino 1985.).

Sempre in tedesco, disponiamo dei due importanti volumi a cura di Kramer, Fritz; Sigrüst, *Christian Gesellschaften ohne Staat. I e II*, Frankfurt am Main 1983.

Per una discussione dell'influenza della socializzazione dei bambini nei popoli pre-letterati sul comportamento cooperativo e non-aggressivo, è tuttora valido *Il buon selvaggio* di Ashley Montagu, Elèuthera 1987. Murray Bookchin (*L'ecologia della libertà*, Antistato Milano 1984), dal canto suo, poggia il suo lavoro in parte su considerazioni antropologiche che coincidono con le caratteristiche sociali evidenziate per le società organiche (attinte da *Freedom and Culture* di Dorothy Lee e da *The world of primitive man* di Paul Radin).

Un discorso a parte meritano i presupposti antropologici del primitivismo (John Zerzan) del quale ancora non abbiamo titoli in biblioteca (anche qui, una lacuna da colmare). Tra i nostri scaffali è però presente un'opera contemporanea che è già un classico: Graeber, David, *Frammenti di antropologia anarchica*, Elèuthera Milano 2006.

Di sicuro interesse, benché assenti al circolo, lo studio *Mutual Aid and the Foraging Mode of Thought: Re-reading Kropotkin on the Khoisan* di Alan Barnard [Social Evolution & History, vol. 3, n. 1, 2004 ("The conclusion is that Kropotkin's optimistic social theory remains applicable, and that the historical trajectory he saw, emphasizing the significance of voluntary organizations over state formations, is worthy of renewed interest"), *The anarchy and collectivism of the "primitive other": Marx and Sahlins in the Amazon*, in (ed.) C. Hann *Socialism: Ideals, Ideologies, and Local Practice*, pp. 43-58. ASA Monographs 31, Routledge di Joanna Overing nonché Thomas David, *Order without government: The society of the Pemon Indians of Venezuela*.

Di grande utilità per la comprensione del dibattito attuale in atto sul tema è Roca Martínez Beltrán (coordinator) *Anarquismo y Antropología. Relaciones e influencias mutuas entre la antropología social y el pensamiento libertario*, La Malatesta Editorial Madrid 2008, che contiene tra l'altro l'utilissimo contributo *Antropología y anarquismo: afinidades electivas* di Brian Morris.

Più datato, ma con il pregio di essere in italiano(!), *L'utopia selvaggia* (Ragusa, 1984) di Emanuele Amodio che presenta le istanze politiche indigeniste attuali. In virtù della particolare attenzione dedicata dal Circolo ai lavori di Mosé Bertoni (bisognerebbe dire dei Bertoni considerando anche il cugino Luigi), la sezione etnologia prevede anche alcune ricerche specifiche sui guaraní del Paraguay (per esempio Meliâ, Bartomeu, *El guaraní conquistado y reducido* Bibl. Paraguaya de Antropología Asunción del Paraguay 1997, Robins, Wayne *Etnicidad, tierra y poder* CONAPI-CEADUC Asunción 1999).

Non propriamente classificabili come studi antropologici ma in qualche modo pertinenti sono le varie letture delle civiltà degli indiani del Nordamerica presenti con diversi titoli in biblioteca. Un totale cambio di prospettiva è offerto invece da chi applica criteri d'indagine etnologica alle civiltà occidentali, a partire dallo spassoso Tuiavii di Tiavea (Scheurmann, Erich), *Papalagi*, Stampa Alternativa Roma 1992 fino a Augé, Marc, *Un etnologo nel metrò*, Elèuthera Milano.



Fiore nel cemento - Parigi 2011



Dietro o davanti alle sbarre? Bissone 2013

Il fondo Lafranchi al Circolo Carlo Vanza

(Bollettino del Circolo Carlo Vanza N. 8 - novembre 2012)

Il Fondo Lafranchi è costituito da materiale depositato dalla moglie Malgorzata Turewicz Lafranchi in seguito al decesso di Fiorenzo Lafranchi avvenuto il 31 ottobre 1995.

Sostanzialmente si tratta, da un canto, di 252 titoli tra libri (in prevalenza) e opuscoli (alcuni) editi in gran parte negli anni '70 e '80 sul tema dell'anarchismo e che integrano la biblioteca di consultazione del Circolo.

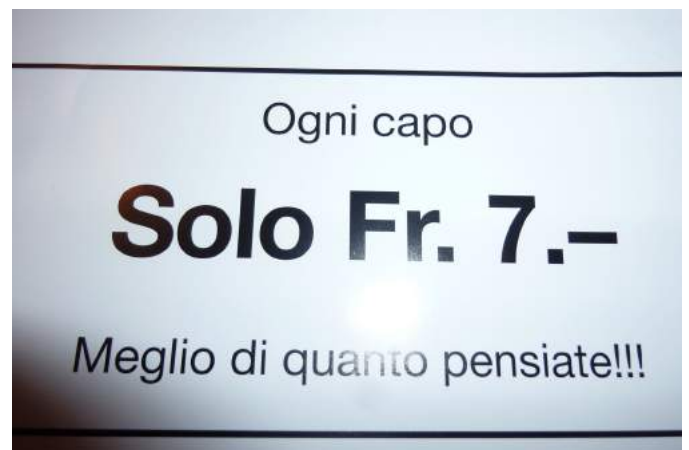
Come curiosità, si può menzionare la presenza dell'opera (pubblicata per la prima volta nel 1901 sulla Gazzetta di Torino) della popolare autrice di romanzi d'appendice Carolina Invernizio *Il figlio dell'anarchico* (Lucchi, Milano 1965) nonché tre titoli in lingua turca (Camuroglu Reha, che potrebbe aver pubblicato sulla rivista anarchica turca "Kara" [nero], Ida Mett, *Kronstadt 1921* e Georges Sorel; forse acquistati durante un viaggio a Istanbul nel 1993 con D. Rossini).

Inoltre, presso la biblioteca del circolo sono presenti l'opuscolo (anonimo) *Niente di nuovo sotto il sole*, Edizioni L'Affranchi, Vezio 1981, in cui l'autore presenta le sue motivazioni per il rifiuto del servizio militare. Ancora tra le curiosità rientra invece il volume di memorie del bandito ticinese Libero Ballinari, *Per dolo eventuale*, pubblicato senza indicazione dell'editore (ma si trattava di Lafranchi) del 1992.

D'altro canto, si tratta di complessivamente 3 scatole di materiale cartaceo che può essere suddiviso come segue:

- 1) documenti (generalmente fotocopiati) di natura teorica riguardanti le dipendenze
- 2) documentazione "Antenna Alice" 1981-1985
- 3) documentazione "Mensa Girasole"
- 4) scritto "I carcerati" di de Martini e Colombo
- 5) documento "Gruppo emarginazione e integrazione degli emigrati"
- 6) ricerca sulla nocività dell'ambiente di lavoro nelle fabbriche di Verbania
- 7) documentazione per la creazione di uno sleep-in/dormitorio
- 8) documentazione riguardante il tema "Education de rue"
- 9) "Progetto per l'ottenimento dello statuto di educatore di strada"
- 10) statuti "Altro Ticino"

- 11) materiale Aiuto Aids Ticino
- 12) comunicato degli operatori di strada
- 13) materiale sull'Associazione Comunità dei rigattieri Emmaus
- 14) "Riflessioni sullo sviluppo della terapia d'animazione"
- 15) Manifesto del Partito Asfaltista
- 16) rivista Incognito n. 1 1990
- 17) faldone *Le Réveil Anarchiste* con alcuni verbali di riunioni del C.A.R.G. del 1982 e una cronistoria del movimento anarchico di Ginevra dal 1968 al 1977
- 18) materiale sulla Journée Libertaire del 19 marzo (?)
- 19) faldone di materiale (ritagli, fotocopie ecc.) raccolto in previsione di future pubblicazioni
- 20) "Lettera sulla libertà" del 1990 (di Fiorenzo?)
- 21) materiale per una pubblicazione antimilitarista + citazione del Tribunale militare per rifiuto del servizio 1982
- 22) alcuni acquarelli
- 23) materiale contabile Atelier Scripto
- 24) 2 cartoline e 1 lettera a firma Laurent
- 25) alcune stampe d'arte e acquarelli
- 26) corrispondenza con case editrici e recensioni delle pubblicazioni L'Affranchi
- 27) corrispondenza con richiedenti libri
- 28) corrispondenza con autori (Manfredo Patocchi, Arnaldo Alberti)
- 29) corrispondenza riguardante la pubblicazione del Bakunin Brevier di Hugo Ball
- 30) corrispondenza con Libero Ballinari
- 31) curriculum vitae del 1983
- 32) autobiographie del 1978
- 33) 1 foto b/n di Fiorenzo + 1 cartolina con Fiorenzo, Olek e Margherita + alcune foto di sconosciuti
- 34) materiale vario
- 35) necrologi



Elenco dei titoli pubblicati dalle edizioni L'Affranchi e disponibili al Circolo (alcuni ancora in vendita):

Capo in vendita

- AAVV, *Rassegnazione è complicità. Il caso Marco Camenisch*, 1992 (la prima documentazione pubblicata su una vicenda tuttora d'attualità)
- ALBERTI ARNALDO, *ch91*, 1994
- BAJ ENRICO, *Che cos'è la patafisica?*, 1994 (l'interlocutore di Baj di questo libro intervista era Fiorenzo Lafranchi)
- BATAILLE GEORGES, *La struttura psicologica del fascismo*, 1990 (assente al Circolo)
- BELLEI GIANLUIGI, *Il lapis disarmato*, 1989
- BERTELLI PINO, *Zero in condotta*, 1992
- BERTELLI PINO, *Contro la fotografia*, 1996 (pubblicato postumo da Malgorzata Turewicz Lafranchi)
- DUVAL JEAN; LETOUZET BÉATRICE, *La vita quotidiana e il resto*, 1988
- LAFRANCHI FIORENZO, *Niente di nuovo sotto il sole*, 1981
- MÜHSAM ERICH, *Ascona, Monte Verità e schegge*, 1989
- NOGUEZ DOMINIQUE, *Lenin Dada*, 1991
- P.M., *Bolo'bolo*, 1987 (prima edizione italiana di un testo seminale)
- PANIZZA OSKAR, *Dal diario di un cane e altri scritti*, 1988
- PANIZZA OSKAR, *Il concilio d'amore et coetera et coetera*, 1988
- PANIZZA OSKAR, *L'immacolata concezione dei papi*, 1991
- PATOCCHI MANFREDO, *Brevi manu*, 1992
- PÉRET BENJAMIN, *Il disonore dei poeti*, 1988
- PERLMAN, FREDY, *L'appello costante del nazionalismo*, 1990
- ROBIN ARMAND, *La falsa parola e scritti scelti*, 1995 (pubblicato postumo da Malgorzata Turewicz Lafranchi)
- SEXBY EDWARD, *Uccidere non è assassinare*, 1990
- SHELLEY PERCY BYSSHE, *La necessità dell'ateismo e la mascherata dell'Anarchia*, 1996 (pubblicato postumo da Malgorzata Turewicz Lafranchi)
- VANEIGEM RAOUL, *Isidore Ducasse e il conte di Lautréamont nelle poesie*, 1991

Peter con l'aiuto di Gregorio

Per notizie biografiche di **LAFRANCHI Fiorenzo (Fiore)** si veda bollettino CCV N. 8 - novembre 2012

Utopie - Testi sulle utopie al Circolo e altrove

(Bollettino del Circolo Carlo Vanza N. 8 - novembre 2012)

“Utopia”: etimologicamente “luogo inesistente” (o “luogo felice”?) – il migliore dei mondi è soltanto pensabile o anche possibile o addirittura certo? La risposta a questa domanda distingue utopisti e scrittrici e scrittori di utopie, politica e letteratura. Ecco alcuni testi a partire da ciò che c’è in biblioteca (come utopia “dichiarata” o come utopia nel senso di pensiero che cerca di spezzare i legami con l’esistente), da mie letture personali, da discussioni con Giampi e con amiche.

Maria Luisa BERNERI, *Viaggio attraverso utopia*, ed. a cura del Movimento Anarchico Italiano, Archivio Famiglia Berneri, Pistoia 1981 (titolo originale: *Journey through Utopia*, Londra 1950) (L547) descrive e valuta criticamente i più importanti scritti utopistici da Platone fino alle utopie di inizio 20mo secolo. Tra questi al CCV per esempio William MORRIS, *Notizie da nessun luogo*, Silva editore, Teramo 1970 (L790) (titolo originale: *News From Nowhere*, 1891).

Di quegli anni anche Charles FOURIER (1772-1837), *Contro la civiltà*, a cura di Maria MONETI, Guaraldi Editore, Bologna 1971 (L2499), un’antologia di scritti allo “scopo di fornire al lettore italiano un’immagine il più possibile esauriente e veritiera del pensiero dell’utopista francese”.

Andando avanti nel tempo, troviamo Giuseppe THOLOZAN, *In un paese chiamato utopia (saggio sulla libertà)*, ed. Ipazia, Ragusa 1979, una bella descrizione della libertà, che muore quando la si vuole tutta per sé (L224/l/2). Nello stesso volume: Marco GIAMBELLI (Marchino), *Come avvenne che un popolo visse senza moneta*.

Lo stesso anarchismo per certi versi è un’Utopia in senso politico, di esigenza di un cambiamento radicale: troviamo per esempio di James GUILLAUME, *Dopo la rivoluzione*, ed. Collana libertaria, Torino 1964 (reprint del 1980, L243). Il testo è uscito la prima volta nel 1876 con il titolo *Idées sur l’organisation sociale*. Oppure di “UNO DELLA TRIBÙ” [Randolfo VELLA], *Pre-Anarchia – Pareri pratici sull’organizzazione della società pre-anarchica*, ed. Vogliamo (della rivista *Vogliamo!* Era responsabile Carlo Vanza), Lugano 1932 (al circolo: *Preanarchia*, ed. F.A.I., Torino 1954 (Op1047/R). Più recente, Andrea PAPI, *Tra ordine e*

caos, un'utopia possibile, ed. Matzneller Editions, Bozen 1998 (L1451): l'anarchia quale luogo supposto dell'utopia, perché "si propone come condizione generalizzata in cui non c'è egemonia prevaricatrice di una parte della società su tutte le altre, mentre c'è una generale e condivisa volontà di praticare giustizia e equità".

Louis MERCIER-VEGA, *La pratica dell'utopia*, ed. antistato, Milano 1978 (L366, trad. dal francese), descrive come l'anarchismo muta "storicamente secondo i soggetti impersonati (ecco il suo pluralismo)", ma "rimane ideologicamente identico a sé stesso secondo l'obiettivo posto (ecco il suo "utopismo"): l'emancipazione".

Martin BUBER, in *Sentieri in Utopia*, Comunità, Milano 1967 (L2055) e in una riedizione ampliata in tedesco, *Pfade in Utopia*, ed. Schneider, Heidelberg 1985 (L1666), discute vari approcci e pensatori, da Fourier a Proudhon, Kropotkin e Landauer a Marx e Lenin, sviluppando poi l'idea dell'utopia sociale, di comunità nel senso di vivere non solo insieme, uno accanto all'altro, ma di relazioni umane, di intersoggettività.

Altre "utopie", mi sembrano più "scontate", come Philippe GROLLET, *Laicità, utopia e necessità*, ed. italiana a cura di Vera PEGNA, ed. L'avvenire dei lavoratori, quaderno 2007.3-4, ed. Traghelaphos, Firenze 2008 (L2941 - titolo originale: *Laïcité: utopie et nécessité*) – "un resoconto di esperienze e di riflessioni che provengono dalla società civile belga, impegnate in difesa dell'uguaglianza tra tutti i cittadini nel libero esercizio del pensiero, della parola, del culto e del pluralismo culturale".

Cerca di immaginarsi una società diversa, concretamente, p.m.: di lui delle Edizioni La Baronata, Lugano, *bolo 'bolo, Un mondo senza denaro*, 2003 (L2328; al CCV anche l'edizione in tedesco del 1983 e una precedente traduzione del 1987), e *Per un'alternativa planetaria*, Lugano 2006 (Op1557; titoli originali: *Für eine planetäre Alternative*, 1990 e *Der arbeitsfreie Mittwoch*, 1996). Di altro genere e linguaggio, Albert MEISTER, *Sotto il Beaubourg*, ed. Eléuthera, Milano 1988 (titolo originale: *La soi-disant utopie du centre beaubourg*, 1976) (L206), "un'utopia postsessantottina, con cui delinea una più che realistica cultura autogestionaria" sotto il Centre Pompidou a Parigi, stimolante perché si immagina i cambiamenti man mano che le persone si abituano a vivere in libertà e perché il beaubourg mantiene gli scambi con il mondo dei Controllati, che a suo modo influenza. Si veda al proposito la biografia di Meister in questo bollettino.

Sul sito del CCV (<http://www.anarca-bolo.ch/vanza/>) cercando l'argomento "Utopia" si trovano una quarantina di altri titoli, ma in fondo la biblioteca è piena di "utopie" nel senso qui descritto.

Vi sono poi le "utopie vissute". Per la rivoluzione spagnola, mi limito a citare due titoli delle Edizioni La Baronata, Lugano: Encarnita e Renato SIMONI, *Cretas, autogestione della Spagna repubblicana (1936-1938)*, 2005 (L2713), un'accurata ricerca sulla vita in un piccolo villaggio aragonese e Nils LÄTT (a cura di Renato SIMONI), *Miliziano e operaio agricolo in una collettività in Spagna*, 2012 (L3236), un'appassionata testimonianza di un anarcosindacalista svedese. Ronald CREAGH, *Laboratori d'utopia*, Elèuthera, Milano 1987 (L1236 e una precedente edizione di Antistato del 1985, L554), ha raccolto delle esperienze negli Stati Uniti.

Su questo tema si veda in particolare l'articolo di Giampi su *Voce libertaria* no. 12, marzo-aprile 2010, p. 6 s. (www.anarca-bolo.ch/vocelibertaria/), in cui presenta, oltre a *Utopies américaines* di CREAGH (edizione aggiornata e ampliata di *Laboratori d'utopia*), Agone, Marseille 2009, parecchie altre esperienze e testi, anche "nostrani".

In biblioteca, molte opere su esperienze del genere (dalla Colonna Cecilia in Brasile a Christiania in Danimarca) si trovano inserendo quale argomento "autogestione", "Spagna", "Europa dell'est" (per il movimento per esempio maknovista in Ucraina), oppure "pratica". La *Rivista A* di Milano (in gran parte, soprattutto degli ultimi anni, al CCV) ha pubblicato parecchi articoli su cooperative autogestite, nel 2011-2012 per esempio nei numeri 362-367, 372, sia negli Stati Uniti (*Coop made in USA*, a cura di Enrico MASSETTI), sia in Italia ecc. Un autore interessante (e di moda) forse anche David Graeber, che ha scritto vari testi sui movimenti che si stanno sviluppando in questi ultimi anni, tra cui *La rivoluzione che viene – Come ripartire dopo la fine del capitalismo*, ed. Manni, S. Cesario di Lecce 2012. Di lui al circolo tra l'altro *Critica della democrazia occidentale. Nuovi movimenti, crisi dello Stato, democrazia diretta*, ed. Elèuthera, Milano 2012 (L3231).

Tutto un mondo si apre con i romanzi di fantascienza, di cui cito in particolare di Ursula LE GUIN il bel *I reietti dell'altro pianeta*, Milano 1982 (3a ed.; titolo originale: *The Dispossessed, An Ambiguous Utopia*, 1974). L'autrice ci dà i ritratti di due modi di vivere civile: da una parte una società fondamentalmente anarchica, dall'altra una società opulenta, gerarchica. Il

fascino particolare sta nella figura di Shevek, che accetta un invito a lavorare sul pianeta dei “ricchi” e dei “proprietari”, spinto dal desiderio di abbattere le barriere che sente tra i due mondi – la necessità di continuare a mettere in discussione l’esistente, che anche se partito con le migliori intenzioni rischia di pietrificarsi. Di LE GUIN al circolo abbiamo *L’occhio dell’Airone*, Elèuthera, Milano 1987 (L360) e *La via del mare*, Elèuthera, Milano 1994 (L2287).

Uno sguardo meriterebbero anche le “utopie femministe”: Anna M. VERGA e Piera VAGLIO GIORI, *Utopia e femminismo*, Luciana Tufani Editrice, Ferrara 2009, ci propongono “un viaggio attraverso mondi possibili immaginati da scrittrici utopiste”. Barbara HOLLAND-CUNZ (Hrsg.), *Feministische Utopien – Aufbruch in die postpatriarchale Gesellschaft*, Corian Verlag Heinrich Wimmer, Meitingen 1987 (2. Ed.) – libro regalato da Marianne Enckell del CIRA di Losanna (altra biblioteca fonte di “utopie”) – analizza romanzi e racconti di fantascienza e fantasy di autrici in particolare degli anni ‘70 (tra cui LE GUIN), nell’intento di trarne contenuti e ipotesi per il movimento delle donne. Nel contributo sulla struttura politica e i rapporti di potere nelle utopie femministe si rileva la vicinanza tra anarchismo e femminismo. Mentre l’anarchismo potrebbe dare degli input importanti al femminismo, la forza di quest’ultimo è di aver dimostrato la storicità del patriarcato e avere una buona capacità di analisi delle discriminazioni nell’ambito delle relazioni personali e sociali, aspetto meno sviluppato nell’anarchismo, più rivolto verso le istituzioni politiche, economiche e religiose.

Antje SCHRUPP (www.antjeschrupp.de), nel parlare di utopie trae esempio proprio dal movimento femminista e in particolare dalla politica del desiderio (di cui Monica ci ha parlato più volte al CCV) – utopia quale idea non concreta, ma che stimola il desiderio delle persone: si comincia a volerla realizzare e a metterla in atto, permette di uscire dagli schemi del pensare, lascia aperte più strade (contrariamente a idee politiche troppo elaborate, la cui realizzazione si blocca già sulla questione delle strategie). In italiano cito pertanto Lia CIGARINI, *La politica del desiderio*, con un’introduzione di Ida DOMINIJANNI, Nuova Pratiche Editrice, Parma 1995. Al circolo troviamo, a cura di Monica CERUTTI-GIORGI ed altre, ed. Archivi Riuniti delle Donne Ticino, Melano, *Il simbolico delle donne. Percorsi d’esperienza fra storia, filosofia e traduzione*, 2006 (L2938) e *Alla luce del presente – Relazioni, pratiche e mediazioni di donne*, 2010 (L3095).

Andate quindi a dare un'occhiata anche al settore "femminismo". Vi troverete testi interessanti, come quello di Silke LOHSCHEIDER ed altre, *Anarchafeminismus, Auf den Spuren einer Utopie*, ed. Unrast, Münster 2000 (L2560) (una seconda edizione è del 2009), che parla specificatamente dei legami tra anarchismo e femminismo.

Di questi tempi, si sente parlare più spesso di utopie. A Yverdon-les-Bains vi è persino un *Musée de la science-fiction, de l'utopie et des voyages extraordinaires* e il *FRI Istituto Svizzero per scienze giuridiche e genderlaw* (www.genderlaw.ch) il 28.1.2011 ha organizzato una giornata di studio e incontro con il titolo *Pas de temps pour les utopies? Le droit face à la pluralité des formes de vie: perspectives*, di cui presto uscirà la raccolta di testi. Utopie quale mezzo e metodo per sviluppare e trovare nuove idee e rompere con, o perlomeno cercare di andare oltre, l'esistente.

Rose



Viaggio per Utopia



Sui tetti di Siena

Bakunin in Ticino: la documentazione disponibile al CCV

(Bollettino del Circolo Carlo Vanza N. 9 - novembre 2013)

Dal "Cantiere biografico degli anarchici IN Svizzera" <http://www.anarca-bolo.ch/cbach/biografie.php?id=80> :

«(...) dall'ottobre 1869, Bakunin si stabilisce nel locarnese, dove rimarrà fino al luglio 1874. Qui nascono i figli Carlo Saverio e Giulia Sofia. Dapprima a Orselina inferiore in casa di Teresa Jauch ved. Pedrazzini. A Muralto rimane fino ad aprile 1872, poi dopo alcuni viaggi, eccolo nuovamente all'Albergo del Gallo, dove rimane fino a primavera del 1873, poi si trasferisce a casa degli Zajcev, probabilmente sempre a Orselina. In seguito, Carlo Cafiero gli presta fr. 14'000 per l'acquisto di una villa a Minusio la "Baronata" (fondo rustico, campivo-vigneto, casa civile, casa colonica e stalla, selva a castanio e, al di sotto della strada, un'altra spanna di terreno per un porticciolo sul lago Verbano). Bakunin probabilmente vi soggiorna prima dell'acquisto, sin dal mese di gennaio. Poco dopo venne costruita una villa nuova la "Baronata alta" con tanto di più comoda strada d'accesso.

Con Cafiero, ecc. vi soggiorna fino alla metà del 1874. Infatti, Cafiero decise di interrompere l'esperienza, e riuscì a riavere la vasta proprietà – decisione che provocò la rottura, provvisoria, delle relazioni di Bakunin con Cafiero e Ross (La Baronata venne poi venduta nel 1879). Pochi giorni dopo la decisione di Cafiero, sempre nel luglio 1874, avendo saputo che i compagni italiani stanno preparando un moto insurrezionale, Bakunin si reca a Bologna per prendervi parte. Il movimento, mal preparato, abortisce e ritorna in Svizzera travestito da prete. Costretto a abbandonare la Baronata, si trasferisce in seguito a Lugano, il 5 ottobre 1874 si stabilisce in una pensione, poi acquista la Villa Fumagalli a Besso (primavera 1875), dove verranno Reclus, Arnould, Imperatori, Salvioni, Alessandro Bottero, Malon, Favre, Malatesta e Cafiero riconciliati, Kraftchinsky un rivoluzionario russo proveniente direttamente dalla Russia con Arman Ross (Sazin) che lo tengono al corrente dei movimenti rivoluzionari e della repressione sempre più dura.

Un'eredità dalla Russia non gli porterà quanto aveva pensato e quindi è costretto a vendere la villa (acquistata in parte a credito, secondo Guillaume si chiamava "La villa di Besso") e nel giugno 1876 i creditori lo disturbano talmente che progetta di fuggire dal Ticino e stabilirsi nuovamente a Napoli o Roma. La famiglia si reca a Roma, mentre lui ne

approfitta per consultare un'ultima volta il suo amico, il medico Adolf Vogt a Berna. È la sua ultima tappa: ospedalizzato, muore un paio di settimane dopo, il 1. luglio 1876.»

In specifico, in merito al soggiorno ticinese di Michele Bakunin sono disponibili presso il Circolo Carlo Vanza i seguenti documenti:

a) Riviste, ritagli di giornale, altri documenti (scatola: Bakunin)

Riguardo alla Baronata

Estratto planimetrico del Comune di Minusio, 1936, "La Baronada"

Estratto dal registro fondiario, foglio 667 Minusio "Baronada" (fotocopia), periodo 1943- 1960

Società Ticinese per la conservazione delle bellezze naturali ed artistiche, *La casa borghese nella Svizzera, Cantone Ticino, il Sopraceneri*, La Baronata (2 pagine), fotocopia s.d.

r.f. [Riccardo Fanciola], *La Baronata di Minusio rischia di essere la vittima di uno dei controsensi moderni*, Eco di Locarno, s.d.

r.f. [Riccardo Fanciola], *Bakunin è morto da cento anni: la sua villa farà la stessa fine? Eco di Locarno*, 7 agosto 1976

Hans M. Eichenlaub, Dona de Carli, *Bakunins Baronata in Minusio, der Anfang vom Ende, Hoffentlich hat er dort wenigstens ein paar schöne sonnige Tage gehabt, die ihm den Bart gewärmt haben*, Tages Anzeiger Magazin 3/82

Fdp, *Venduta la Baronata*, Eco di Locarno, 4 dicembre 1989 (con un'ampia citazione di V. Gilardoni)

Libero d'Agostino, *La casa di Bakunin*, Eco di Locarno 18/19 dicembre 1990 (originale + fotocopia)

Giuseppe Mondada, *Cenni Storici*, in Minusio [opuscolo del Comune], 1993 (2 p.) - , *All'asta la vecchia Baronata*, La Regione Ticino, 3.8.1998

Peter Schrembs, *Quella maledetta Baronata*, Quadrangolo 28/1988

Serse Forni, *Vendonsi ville che furono di ricchi e famosi* [accenna a Michael Schumacher ed Eric Clapton come interessati all'acquisto della Baronata], La Regione Ticino, 19.1.1999 - , *In gennaio al Pretorio l'asta della Baronata*, s.d. (ma 1998-99)

Mario Campo, *La Baronata passa al Credit Suisse con un'offerta di 4,5 milioni di franchi*, La Regione Ticino, 30.1.1999

- d. mar. [Davide Martinoni], *Minusio, venduta la Baronata*, La Regione Ticino, 30.12.2000
- , *La Baronata a Silvio Berlusconi?*, La Regione Ticino, 19.1.2001
 - , *Minusio: a Guyer la Baronata*, La Regione Ticino, 25.5.2002
 - busta con 15 foto a colori degli interni della Baronata Bassa (attorno al 1983)

Occupazione della Baronata (1983)

- , *Minusio: occupata da ieri la Baronata*, Il Dovero 8 ottobre 1983
- , (...) *nella Baronata di Minusio occupata*, Giornale del popolo, 8 ottobre 1983
- , *Continua l'occupazione della Baronata*, Libera Stampa, 10 ottobre 1983
- Fotocopia con ritratto di Bakunin - 1 foto b/n occupazione

Vedi anche: Azione Diretta, novembre 1983, n. 79 nonché la documentazione nel classificatore "Archivio Azione Diretta" 1983, comprendente il volantino originale "La Comune autonoma d'Aussersihl saluta Minusio", il comunicato stampa del 7 ottobre di Azione diretta e diversi ritagli di giornali dell'epoca.

Riguardo al soggiorno di Bakunin in Ticino

Romano Brogini, mappetta "Bakuniniana Ticinensia" (1978), contenente 1 f. manoscritto abbreviazioni bibliografiche, fotocopie del testo manoscritto: Il Ticino ai Cantoni primitivi, piano dell'opera (2 f. manoscritti), una serie di fotocopie di lettere di Bakunin all'avv. Emilio Censi datate 1876 inviate dall'"Antica villa Fumagalli a Besso" concernenti i suoi créanciers, 2 p. fot. del testo "L'Allemagne et le communisme d'état", fotocopia di un estratto di registro (di battesimo?) di Carlo Saverio, 1 f. di appunti sulla storia sociale del Ticino, 1 f. man. "Anarchici e libertari nel Ticino da Bakunin a Malatesta (considerazioni teoriche sulla storiografia)", 2 p. man. appunti cronologici 1865-1894 situazione in Svizzera, Cafiero a Lugano, alcune pagine fotocopiate del carteggio di B. tratte pres. da Michail Bakunins sozial-politischer Briefwechsel mit Alexander Iw. und Ogarjow / mit einer biographischen Einleitung, Beilagen und Erläuterungen von Michail Dragomanow; autorisierte Übersetzung aus dem Russischen von Boris Minzès. - Stuttgart: Verlag der I.G. Cotta'schen Buchhandlung, 1895, 2 fot. di una circolare dell'Associazione Internazionale degli Operai, Federazione Giurassiana, sezione del Ceresio del 1876 concernente l'invito a festeggiare l'anniversario della Comune di Parigi e l'estinzione del debito di gestione 1875, fotoc. dell'atto di nascita di Giulia Sofia Bakounine a Orselina,

fotocopia di un estratto di registro (di battesimo?) di Giulia Sofia, fotocopia di una lettera di R. Brogginì ad A. Lehning del 1976 in cui chiede fotocopie dei carnets, fotocopie delle pp. 270-290 (che riguardano il soggiorno a Locarno) + alcune sparse dell'opera "La vie de Bakounine" di Hélène Iswolsky, Gallimard, Paris, 1930, fot. (3 p.) di una lettera confidenziale del Presidente della Confederazione svizzera J. Dubs del 1870 concernente la presenza di Netchaiev a Locarno [a questo proposito vedi anche M. Bakunin, *Gli orsi di Berna e l'orso di Pietroburgo*, La Baronata, 1978], 2 f. fot. del Carnet di B. (6-11 agosto 1871, 30 ag. – 8 sett. 1871), schema cronologico soggiorno di B. 1870-76, manoscritto, 2 f. fot. di una lettera di Francesco dall'Ongaro

Felix Maise, *Schwarz wie die Nacht, heiss wie die Hölle und süss wie die Liebe – die Schweizer Jahre von Michail Bakunin*, Tages Anzeiger 27 August 1988

Riguardo al soggiorno a Locarno

G. Mondada, *Bakunin e l'anarchia: un capitolo locarnese*, Eco di Locarno 1. 6.1976 (con indicazioni bibliografiche)

Romano Brogginì, *Bakunin nel Locarnese*, Almanacco 1992, n. 12, Bellinzona 1991 (fotocopie)

Romano Brogginì, *Anarchia e libertarismo nel Locarnese dal 1870*, in Monte Verità, antropologia locale come contributo alla riscoperta di una topografia sacrale moderna, Electa, Milano 1978 (fotocopie delle pagine 15-25)

Aldo Borna, *Entrambi dimenticati*, La Regione Ticino, 26.5.2009 [sui rapporti tra Bakunin, Paolo Mordasini e Augusto Mordasini]

Aldo Borna, *L'anarchico Bakunin cittadino onsernonese*, 1976, dattiloscritto dell'articolo pubblicato nella Voce Onsernonese, giugno 1976

Aldo Borna, *L'anarchico Bakunin cittadino onsernonese*, 1976, fotocopia del dattiloscritto con correzioni

d. mar. [Davide Martinoni], *Tornano alla luce le armi di Bakunin*, La Regione Ticino, 13. 2. 1999 Estratto dei verbali municipali ed assembleari del Comune di Mosogno i quali attestano la proposta e la concessione, nell'agosto 1871, della



Cappello con bougainville

cittadinanza a un russo, certo Bakonnine, o Bakenini, Michele (1 p., fotocopia mutila)

Giuseppe Martinola, *Bakunin sorvegliato*, 3 p. fot.

Riguardo al soggiorno a Lugano

Atto notarile di vendita della proprietà di Giovanni Fumagalli a Michele Bakounin a Besso (5 marzo 1875), 1 p. fot.

Vega Tescari, *Crocevia – Michail Aleksandrovitch Bakunin*, in *La città*, Lugano, febbraio 2004, stampato da internet. Vedi anche Romano Broggin, mappetta “Bakuniniana Ticinensia” (1978) nonché il

- Sito web ufficiale della città di Lugano, <http://www.lugano.ch/lugano-politica/quartieri/besso/conoscere-il-quartiere/personaggi/bakunin.html>: «*Nel 1875 acquista*

Villa Besso “una grande casa con giardino alla periferia di Lugano, in direzione del Monte San Salvatore”. Ma Bakunin era già malato e soffriva di diversi acciacchi. Conduceva una vita semplice e isolata. La morte sopraggiunse quasi come un sollievo nel 1876.»

Riguardo al monumento a Bakunin

Vedi anche Neue Gesellschaft fuer Bildende Kunst (acd), *Bakunin? Ein Denkmall*, Kramer, Berlin 1996

Roberto Carazzetti, *Il ricordo delle nostre terre per Michail Bakunin, anarchico*, La voce onsernonese, n. 150, 1996

Luciano Caprile, *Michail Alexandrovitch Bakunin (1814-1876)*, La voce onsernonese, n. 150, 1996

Riccardo Carazzetti, *Perché ricordare Bakunin in Valle Onsernone?*, La voce onsernonese, n. 150, 1996

Invito Baj Bakunin, progetti per un monumento a Michail Bakunin di Enrico Baj (Musei e cultura Città di Locarno), Monte Verità Ascona, dal 5 ottobre al 5 novembre 1996 (3x), Cfr. AAVV, *Baj/Bakunin, Atti del convegno di Monte Verità, Ascona, 5.10.1996*, La Baronata 2000 d. mar. [Davide Martinoni], *L'anarchia può attendere*, La Regione Ticino, 3.3.1999

Zampanò, *Bakunin ad Ascona*, dattiloscritto 1 p., 1996

Christophe Bianchi, *A come arte, A come anarchia*, Corriere del Ticino, 7 ottobre 1996 Hgf, *A Minusio un blocco di marmo di Carrara, monumento anarchico*, La Regione Ticino 7 ottobre 1996

Gianfranco Helbling, *Bakunin, un ticinese per scelta*, La Regione Ticino, 7 ottobre 1996

Flyer Invito L'Arca d'Onsernone, 5 dicembre 1998

Libero D'Agostino, *Ritroviamo quel marmo, voglio il monumento a Bakunin*, il Caffè, 2009? (stampato da internet, stampa mutila) http://epaper3.tagesanzeiger.ch/ee/ilca/_main_/2009/10/11/013/article9.pdf ; vedi anche http://archiviostorico.corriere.it/1996/ottobre/02/Bakunin_torna_Svizzera_monumento_co_0_9610022958.shtml

Riguardo al centenario della morte

Catalogo Michail Bakunin, *Mostra del Centenario*, Milano Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Lugano Biblioteca Cantonale, 1976 (originale e fotocopia)

- , Il Centenario di Michele Bakunin con riproduzione in facsimile del n. 1066 del luglio-agosto 1948 del Risveglio anarchico con gli articoli "Ricordando" di Luigi Bertoni (alcuni passaggi del discorso pronunciato il 30 luglio 1946 al cimitero di Berna in occasione del 70° della morte di B.) e "Bakunin nel 1848-49" di F. Brupbacher, Libera Stampa 8 giugno 1976

- , *Il centenario della morte di Michele Bakunin alla Biblioteca cantonale*, Libera Stampa, 25.5.1976

Paolo Maltese, *Bakunin, l'uomo della "Libertà totale" morì a Berna esattamente un secolo fa*, Corriere del Ticino 1.7.1976

- , *Una vita per la rivoluzione sociale*, SEL Edilizia Svizzera n. 27/28, 8. luglio 1976

U. Alfassio Grimaldi, *Bakunin e il socialismo italiano*, Libera Stampa, 19.7.1976

Azione Diretta n. 9 giugno 1976

Programma del Convegno Internazionale su Bakunin, Zurigo, 3-4 luglio 1976 (Gruppe James Guillaume, Coordination libertaire Losanna e Ginevra, Coordinazione anarchica della Svizzera italiana)

Manifesto adesivo del Convegno Internazionale Anarchico di Zurigo, 1976 (4 x)

Volantino originale del Convegno Internazionale Anarchico di Zurigo, 1976

Riassunto del discorso del gruppo J. Guillaume di Zurigo, luglio 1976, dattiloscritto (1 p.)

R. J., *Bakunin-Kongress*, Freier Aargauer-Volksrecht 5 Juli 1976

Hsch., *Anarchisten tagten in Zürich*, Tages Anzeiger 5 Juli 1976

Flyer Programma del Convegno internazionale di studi bakuniniani, Venezia 24-26 sett. 1976; cfr. *Bakunin cent'anni dopo, Atti del Convegno*, Antistato 1977

Varie

Fotocopia della foto del F.C. Bakunin (Zurigo, anni '60-70)

Fotocopia di una caricatura di Bakunin

Ricetta del Pouding Salvator (servito nell'inverno 1875-76 a Lugano «à la suite d'un conciliabile entre les citoyens Benoît Malon, Arthur Arnould, Malatesta, Jules Guesde, Elisée Reclus, Michel Bakounine et moi [Joseph Favre]», 2 p. fot. + 2 p. fot., vedi anche <http://www.anarca-bolo.ch/cbach/biografie.php?id=969>. Nella foto si può riconoscere Ercole "Genova" Frigg, il primo accosciato a sinistra.

Pier Carlo Masini, *Echi della morte di Bakunin in Italia*, da "Movimento operaio" (Milano), sett. - ott. 1953. t. à p.

Anna Tito, *Bakunin il diavolo in corpo*, Storia e dossier 115, pp 51-54

James Guillaume, *La ribellione del giovane scita Michail Bakunin*, Tellus 26, pp. 47-49, con rara immagine di B. di Bruno Magoni, Bakunin, olio su carta, 2004, cm 21x30

Theo Bruns, *Eine Rose für Bakunin*, Die Wochenzeitung, 6.1.2000

Congresso della Pace e della Libertà Lugano 23-28 sett. 1872: resoconto di Gazzetta Ticinese con lettera d'accompagnamento di R. Broggin (fotocopie)

Hugo Ball, *Michael Bakunin, ein Brevier* (fotocopia della prima pagina del manoscritto)

b) Opuscoli e libri

AAVV, *Baj/Bakunin, Atti del convegno di Monte Verità, Ascona, 5.10.1996*, La Baronata 2000

Bacchelli, Riccardo, *Il diavolo al Pontelungo*, Mondadori, 1987

Bakunin, Michele, *Archives Bakounine*, E.J. Brill, Leiden, 1961-1981; *Opere complete*, Anarchismo, Catania 1976-1993

Bakunin, Mikhail, *Sozialpolitischer Briefwechsel mit Alexander Iw. Herzen und Ogarjow*, Karin Kramer Verlag, Berlin 1977

Bienek, Horst, *Bakunin, eine Invention*, Carl Hanser Verlag München 1970

Binaghi, Maurizio, *Addio, Lugano bella*, Dadò, Locarno 2002

Brupbacher, Fritz, *60 Jahre Ketzer*, Genossenschaftsbuchhandlung, Zürich 1935

Carr, E.H. *Michael Bakunin*, The Macmillan Press, London 1975 (vedi anche Edward H.

Carr, traduzione di Bruno Maffi, *Bakunin*, Milano, RCS Libri, 2000)

Enckell, Marianne, *La Federazione del Giura*, La Baronata, Lugano 1981

Grawitz, Madeleine, *Michel Bakounine*, Plon, Paris 1990

- Guillaume, James, *L'Internazionale. Documenti e ricordi*. Centro studi libertari Camillo Di Sciullo, Chieti 2004
- Huch, Ricarda, *Michael Bakunin und die Anarchie*, Insel Leipzig 1923
- Jeanne-Marie (Violette Gaffiot), *Michel Bakounine. Une Vie d'homme*, Noir, Genève 1976
- Kaminski, H.E., *Bakunin. Vita di un rivoluzionario*, Anarchismo, Catania 1979
- Langhard, J., *Die anarchistische Bewegung in der Schweiz*, V. Detlev Auvermann, Glashütten, 1975
- Lehning, Arthur, *Bakunin e gli altri*, Zero in condotta, Milano 2002 (con alcuni estratti dal "Taccuino" di B.)
- Masini, Pier Carlo, *Cafiero*, Rizzoli, Milano 1974 L1991
- Masini, Pier Carlo, *Storia degli anarchici italiani da Bakunin a Malatesta*, Rizzoli, Milano 1972
- Masini, Pier Carlo (a c.d.), *Epistolario inedito dell'internazionale*, Zero in condotta, Milano 2013
- Mondada Giuseppe, *Minusio. Raccolta di memorie*, Dadò Editore, Locarno 1990
- Nettlau, Max, *M. Bakunin*, Schwarze Presse, 1972
- Nettlau, Max, *Bakunin e l'Internazionale in Italia dal 1864 al 1872*, Il Risveglio, Ginevra 1928
- Wittkop, Justus Franz, *Michail A. Bakunin*, Rowolt, Reinbek b. Hamburg, 1974

c) Video

Carlo Cafiero, il figlio del sole. Un documentario di Ezio Aldoni e Massimo Lunardelli, Studio digit 2011 (durata 45', italiano)

d) Opere utili ma non disponibili al Circolo

- Catteau, Jacques (a c. d.), *Bakounine. Combats et débats*. (Collection historique de l'Institut d'Études Slaves; 26). Institut d'études slaves, Paris 1979
- Domela Nieuwenhuis Ferdinand, *Michael Bakounine. 1814-1876*, Storch, Blaricum 1909
- Hutter I., Grob S., *Die Schweiz und die anarchistische Bewegung*, in *Zuflucht Schweiz*, a cura di C. Goehrke e W. G. Zimmermann, 1994, 88-96
- "Il Risveglio", Ginevra 3 luglio 1926
- Iswolsky, Hélène [Elena Aleksandrovna Izvol'skaya], *La vie de Bakounine*. (Vies des hommes illustres ; 44). Librairie Gallimard, Paris 1930

- La Memoria justificativa de Bakunin sobre la Baronata (28-29 de Julio de 1874)*. A c. d. Max Nettlau. In: *La Protesta*. Suplemento quincenal, Buenos Aires, 8. Jg., Nr. 315, 31. Oktober 1929, S. 560-566. Nr. 316, November 1929, pagg. 595-599. Vedi Guillaume, James, *L'Internazionale. Documenti e ricordi*. Centro studi libertari Camillo Di Sciullo, Chieti 2004
- Leier, Mark, *Bakunin: The Creative Passion – A Biography*, Seven Stories Press, 2009
- Martinoni, Renato, *Michele Bakunin a Locarno, l'eredità delle sue idee*, *Giornale del Popolo*, 8 ottobre 1991
- Masters, Anthony, *Bakunin, the Father of Anarchism*, Sidgwick & Jackson, New York 1974
- Mendel, Arthur P., *Mikjail A. Bakunin: Roots of Apocalypse*, Praeger, New York 1982
- Nettlau, Max, *Michael Bakunin: eine Biographie* [Faks. der autog. Ausg.] London 1896- 1900., Milano, Istituto Giangiacomo Feltrinelli, 1971 [Feltrinelli Reprint] (disponibile per la consultazione al Sozialarchiv di Zurigo)
- Nettlau, Max, *Michael Bakunin: eine biographische Skizze*, Berlin: Paul Pawlowitsch, 1901. <http://quod.lib.umich.edu/cgi/t/text/text-idx?c=labadie;idno=2917029.0001.001>;
- Michele Bakounine. Un schizzo biografico*. Biblioteca dell'Avvenire sociale, Messina 1904
- Nettlau, Max, *Bakunin und die russische revolutionäre Bewegung in den Jahren 1868- 1873*. In: *Archiv für die Geschichte des Sozialismus und der Arbeiterbewegung*. Hrsg. von Carl Grünberg, Leipzig, Band 5, 1915, pagg. 357-422
- <http://www.literature.at/viewer. alo?objid=12624&viewmode=fullscreen&page=361>
- Nettlau, Max, *Gli amici e i compagni di Bakunin*, in: *Fede!* 5, 11 e 25 luglio 1926
- Nettlau, Max, *Bakunin, la Baronata y la insurrección de Bolonia (1874) en un «romanzo storico»*. In: *La Protesta*. Suplemento quincenal, Buenos Aires, 8. Jg., Nr. 313, 30. September 1929, S. 505-511. Nr. 314, 14. Oktober 1929, pagg. 532-536
- Steklow, George [Jurij Michajlovic Steklov], *Michael Bakunin: ein Lebensbild*, Stuttgart: J.H.W. Dietz Nachf., 1913.
- <http://quod.lib.umich.edu/cgi/t/text/text-idx?c=labadie;idno=2917027.0001.001>

Peter



Groviglio nel bosco

Lettere consegnate da Romano Brogginì

nel dicembre 2005

Lettere ordinate e commentate da Gianpiero Bottinelli

NB: Numerose altre lettere a **Vanza** provenienti soprattutto dagli USA, Australia, Francia, Belgio non sono state inserite, poiché trattano quasi esclusivamente di pagamenti, ritardi, richieste ecc. per la rivista ticinese "Vogliamo!".

1. A Giuseppe Bonaria, Bellinzona

E. Malatesta, Roma - cartolina, 24.12.1929.

Luigi Fabbri, Montevideo (allegato ad altra lettera per Peretti), **13.07.1930.**

2. A Antonio Gagliardi, Zurigo

Luigi Bertoni, Ginevra, senza data [probabilmente degli anni dieci...]

Verrà a Zurigo per organizzare sabato 13 settembre un comizio sul programma elettorale del PS...

3. A Giuseppe Peretti, Bellinzona

Francesco Porcelli, Ginevra, 30.10.1918?

... tra l'altro informa sul compagno francese Ghiboud, maltrattato in prigione...

Arturo Cariola, Locarno, 30.10.1918

"A Locarno è scoppiato lo sciopero e i conduttori mi risposero che non potevano occuparsi di Bertoni..."

Libera Stampa, organo del PS ticinese, firma ??? , 7.11.1918

... Non sembra opportuno pubblicare il manifesto su Bertoni...

Mario Aldeghi, Bienne – volantino a tutti i compagni - agosto o sett. 1922

Del Gruppo libertaire di Bienne, organizzazione del convegno a Bienne per il sabato 16 (pranzo, ordine del giorno, ecc.) e di domenica 17 con corteo a Saint-Imier.

Luigi Fabbri, Fontenay sous Bois, 21.06.1927

Ringrazia per l'aiuto alla moglie Bianca appena giunta in Francia.

Luigi Fabbri, Vincennes, 25.03.1928

Dà il nome di una spia (donna) di Milano... chiede se è possibile che i compagni di Milano pubblichino un suo manifesto per il primo maggio... vuol conoscere la situazione in Italia ... eventualmente la possibilità di ritornare in Ticino e di potervi lavorare perché in difficoltà.

Pino (prob. Giuseppe Tosca, convivente di Bianca, nipote di Vezzani), dalla Francia, senza data

Chiede a Peretti di recarsi dalla sorella a Borgonovo...

Luigi Fabbri, Vincennes, 18.04.1928

Gli dispiace per le gite di Peretti infruttuose... ringrazia per i soldi...

Luigi Fabbri, Vincennes, 6.02.1929

È espulso dalla Francia...

Luigi Fabbri, Vincennes, 14.03.1929

I documenti richiesti non sono più necessari...



Pausa caffè

Comitato anarchico pro vittime politiche d'Italia, Parigi, a firma ???, 14.03.1929

Aspetta Bonaria in aprile...

(L. Matrodicasa?) , Saint Cloud, Francia, 22.03.1929

Informazione su Fabbri, su Bonaria, chiede se Peretti e Bonaria ritorneranno a Parigi, chiede di Frigerio, Nino ? [Napolitano?]...

Luigi Fabbri, Luce (e Bianca), Montevideo, 13.07.1930

... si congratulano per la liberazione di Peretti...

S. Giorni (?), Nizza, 18.07.1930

Chiede info sulla morte della mamma di Peretti, e su "Vogliamo".

Domingo Jacovelli, Rosario di Santa Fé, Argentina, 30.10.1930

"Saluto affettuosamente Bonaria, Varesi, Chazay, ricambio cordialmente i saluti a Crespi, rimpiangendo di non essermi saputo servire della rivoltella..."

Leonida (con Linda e Lucia) - prob. Mastrodicasa - Saint Cloud, 23.12.1930

Gli dispiace dell'avvenuta morte di Bonaria...

Domingo Jacovelli, Rosario di Santa Fé, Argentina, medico, 23.01.1931

Chiede info su Bonaria appena deceduto (l'aveva conosciuto...).

Enrico Albatini, Detroit , 24.8.1931 e 4.9.1931

Chiede a Peretti se è vero che sia diventato comunista... come lui...

Luigi Bertoni, Ginevra, senza data

Poche righe, parla di un certo Albertini o Albatini diventato comunista...

(Spotti? Bergamasco?), Zurigo, 25.10.1931

riguarda un certo Albatini o Albertini diventato comunista, che aveva conosciuto sia Peretti che i compagni di ZH, emigrato a Detroit.

Carlo Frigerio, Ginevra, ottobre 1931

Parla di un certo "Nardo", un giovane presso i Bonaria... che, anche per Bertoni, per il momento non è il caso che si rechi a Ginevra...

?... (Spotti?), Zurigo, ... 1931

Federazione svizzera dei ferrovieri, da...?, 17.1.1949

"Non sono d'accordo di pubblicare sul loro settimanale il suo articolo "Due dittature", "costituendo lo stesso un attacco a fondo contro il Papa..."

Federazione svizzera dei ferrovieri, 7.03.1949

“Alcuni articoli non ho potuti pubblicare o perché intaccano troppo palesemente i principi religiosi o...”

Ugo Fedeli, San Giorgio Canavese, 17.5.1960

Chiede informazioni biografiche su Bertoni...

Tomaso Serra, Barrali (Sardegna),25.01.1963

Ringrazia dell'aiuto finanziario per il suo progetto agricolo, ecc., rammenta le sua vita in CH, i suoi ideali [vedi sua bio in “Cantiere...”].

Tomaso Serra, Barrali – lettera a Bergamasco di ZH ..., 4.02.1963

Inviata da Bergamasco a Peretti il 1.4.1963.

Giovanna Berneri, Nervi - 7.12.1957, 18.10.1958, 22.3.1959, 27.4.1959, 29.1.1960, 30.4.1961, 2.12.1961

Ha conosciuto i compagni ticinesi a Bellinzona, accompagnata da Zaccaria, era già in crisi di coppia... ringrazia del versamento per la sua colonia

Randolfo Vella, Verona, 20.01.1963.**Diversi:**

Società Svizzera degli impiegati delle ferrovie e dei battelli a Vapore, Bellinzona 31.10.1918 a G. Tettamanti, presidente del Comitato Pro Bertoni, Bellinzona.

Comitato Pro Bertoni, Bellinzona, a firma Giacomo Tettamanti, presidente, del 29.10.1918 per un comizio per il 3 o del 4 novembre 1918.

[... che non sarà svolto per misure profilattiche – la spagnola]

Lettera al Consiglio di Stato del 3.11.1918 del Comitato promotore di agitazione Pro Luigi Bertoni e compagni.

Volantino dei Sindacati Operai del Ticino, Bellinzona 31.10.1918, in favore di Bertoni.

Adesioni dalle seguenti ass. Di Bellinzona in favore di Bertoni nel 1918:

Unione operaia officina FFS, Unione operaia deposito FFS, Unione personale del treno, Sezione muratori e manovali, Sezione falegnami, sezione sarti e sarte, Sezione pittori verniciatori, Circolo magistrale, sezione tipografi.

4. A Carlo Vanza, Biasca

Eusebio Carasso, Ginevra, 23.01.1930

Info su Vogliamo.

Carlo Frigerio, Ginevra, 25.01.1930

Celso Persici, Francia, 25.3.1930

Alfredo Buzzi, Arzo, 3.04.1930

... sempre solitario nella zona...

Aldo Patocchi, Ruvigliana, 23.04.1930

“Caro compagno”... per uno “schizzo” (probabilmente disegno) su Vogliamo... e chiede il pagamento per quello precedente, [anche lui tira le cuoia...].

Hem Day, Bruxelles, 12.5.1930

Per un articolo di S. Eckhorn (?); da pubblicare su “Vogliamo”.

Boldrini?, Nizza, 21.5.1930

Giuseppe Tosca (e Bianca), Parigi, 23.5.1930

Nuovo indirizzo... per Vogliamo

P. Quadri, Luneville (Francia), 17.6.1930

Ha difficoltà a diffondere Vogliamo... riesce a vendere una decina di Risveglio e 5 di Libertaire, inoltre sta facendo sottoscrizioni per Pro vittime politiche, inviata da Frigerio di GE.

G. Bobone, Cassarate, 4.07.1930

Dell'Ufficio di corrispondenza ...



Ci dò un taglio - Firenze 2013

Felice Facchini, Sciaffusa, 12.7.1930

Del Gruppo libertario locale...

Carlo Frigerio, Ginevra, 29.07.1930

G. Bobone, Cassarate, 19.10.1930

Propone un convegno anarchico cantonale.

G. Bobone, Cassarate, 12.11.1930

Invia la circolare [del convegno?] per Vanza.

J. Bignasci, Vitry sur Seine – cartolina postale, 1930?

Info su “Vogliamo”.

B. Brioli, Zurigo, 1930

Propone articoli per “Vogliamo !”

Gino Daldini, Colombier (Francia) cartolina postale, 1930

Giuseppe Spotti, Zurigo, 19.4.1931

Chiede un aiuto finanz. per una lotteria in favore del Risveglio di Ginevra.

Giuseppe Spotti, Zurigo, 19.5.1931

Parla di Edoardo Castelli di ZH... chiede se Bobone è sempre l'incaricato per l'Ufficio di corrispondenza degli anarchici in Ticino perché non ne sa più nulla...

[Nota di GB: in effetti Bobone ha lasciato l'incarico, ha abbandonato anche il Partito socialista (ed escluso ufficialmente) e poi... diventerà subito fascista].

Luigi Daldini, Basilea – cartolina postale, 15.03.1932

Carlo Vanza ai compagni in TI - volantino , 18.8.1932

convegno a Bellinzona degli anarchici in TI alla casa del Popolo di Bellinzona, presenza di Bertoni, per il 28.8.1932

Carlo Gandini, Bellinzona, 22.8.1932

per il convegno degli anarchici ticinesi previsto a Bellinzona il 28 agosto 1932 con la presenza di Bertoni: non è affatto entusiasta della proposta e decisione... inaspettata e non discussa... Da Bellinzona non ci sarà nessuno (né lui, né Moser, Delcò, Peretti...) [nota di GB: mah!]

Franz Moser, Bellinzona - senza data (prob. agosto 32)

OK per l'incontro a Bellinzona alla Casa del Popolo.

Luigi Bertoni, senza data (forse 32?)

cita diversi nomi da inviare lettera per convegno in TI.

Randolfo Vella, Ginevra, 22.08.1932

Invia alcune copie del suo opuscolo "Pro Anarchia".

Albino Savoia, Lavorgo, 23.11.1932

Bertoni inizio novembre è stato a Bodio per conferenza in memoria di Malatesta... Lui vende regolarmente 15 Risveglio.

Alfredo Buzzi, Arzo 7.01.1933**Aida , Lugano, (prob. Aida Caroni) 24.01.1933**

[Si tratta della compagna di Gunscher].

Ringrazia dell'aiuto finanziario per suo figlio; il bambino sta meglio, verrà con Gunscher a Biasca... Gunscher per il momento non è stato ancora espulso.

Giuseppe Spotti, Zurigo 20.08.1933

Chiede un aiuto per Ciro Bertrandi, ammalato, appena lasciato il sanatorio.

Ufficio di corrispondenza ai compagni, firma? (prob. da ZH) senza data (ma 1933)

Proposta per un convegno nazionale fissato il 4,5 giugno 1933 (L'ultimo si era svolto il 29.6.1930).

Ufficio di corrispondenza ai compagni, firma ? (prob. da ZH) senza data (ma 1933)

Il progetto non ha funzionato... Probabilmente si farà un convegno solo dei compagni della Svizzera orientale sabato 29 e domenica 30 luglio a ZH.

Nino (prob. Napolitano) senza data

Chiede un aiuto finanziario di 100 fr.

Luigi Bertoni senza data**Luigi Bertoni senza data****Luigi Bertoni - biglietto senza data****Luigi Bertoni - biglietto senza data (prob. fine anni Trenta, 1937...???)**

comunica che il conto corrente del Risveglio è stato bloccato dalle autorità.

Ufficio di corrispondenza, Zurigo, firma? senza data

Annuncia opuscolo di Ettore Molinari e di Malatesta.

Ufficio di corrispondenza, Zurigo, firma? senza data

Per aiutare Ciro Bertrandi..."accolto nel 29-30 dai compagni ginevrini, è nuovamente alle prese con il male che la vita piena di disagi gli procurò...". Il gruppo di ZH è intenzionato ad assumere le spese per la cura nel sanatorio di Digue in Provenza (Francia).



L'arte dell'@ bidell@ - Parigi 2011



In fondo al bicchiere